Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° **Roma - Sabato, 7 aprile 1934 - Anno XII** **Numero 82**

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL' INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 15 febbraio 1934 ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

FINALDI Pasquale, capostazione delle ferrovie Napoli-Nola-Baiano il 1° dicembre 1930 in Marigliancila (Napoli).

Assalito negli uffici della stazione a scopo di furto da tre malfattori, affrontava uno di essi armato di fucile e veniva a colluttazione con questi tosto spalleggiato da un secondo delinquente armato di pistola e benchè fatto segno a vari colpi di arma da fuoco, resisteva strenuamente finchè, riuscito a dare l'allarme, cadeva al suolo gravemente ferito dando esempio di nobile ardire ed attaccamento al dovere.

FINALDI Teresa, di anni 15, il 1° dicembre 1930 in Marigliancila (Napoli).

Uditi alcuni colpi d'arma da fuoco accorreva in aiuto del proprio padre che, assalito a scopo di furto da tre malfattori armati, venuto con essi alle prese era alfine caduto al suolo ferito ed inseguiti e raggiunti due dei delinquenti veniva con uno di essi a colluttazione, finchè, fatta segno ad un colpo d'arma da fuoco andato a vuoto, doveva desistere dalla impari lotta. Accorreva poscia in aiuto del padre e forniva notizie sicure sui malfattori uno dei quali veniva tratto in arresto ed esemplarmente punito.

Alla memoria di **TESTI Dante,** avanguardista, il 15 giugno 1931 in Fauglia (Pisa).

Mentre bagnavasi nel torrente Tora, alla vista di un compagno inesperto nel nuoto che, scivolato in una buca stava per annegare, non esitava a slanciarsi in soccorso del pericolante; ma da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti spariva anch'egli dalla superficie e miseramente periva vittima del suo slancio generoso ed eroico.

PIOVESAN Antonio, balilla, il 23 novembre 1931 in Pieve di Soligo (Treviso).

Alla vista di un compagno che slanciatosi nelle acque profonde ed impetuose del fiume Soligo in aiuto di un bambino in procinto di annegare, raggiunto il pericolante stentava nel condurre a termine il suo atto generoso e correva egli stesso grave pericolo, si slanciava in acqua e, raggiunto l'altro valoroso balilla, lo aiutava a condurre a termine il duplice salvataggio.

CAFFARELLI barone Gaetano, il 26 marzo 1932 in Santa Flavia (Palermo).

Fermata ed assalita l'automobile su cui viaggiava con la sua famiglia da alcuni malfattori armati, uno dei quali introduceva da un finestrino un fucile, afferrata l'arma per la canna tentava di deviarne il colpo. Ferito leggermente al viso impugnava una rivoltella e facendo ripetutamente fuoco contro i delinquenti li costringeva a desistere dalla criminosa impresa e a darsi alla fuga.

LONGO Aldo, avanguardista, il 26 marzo 1932 in Santa Flavia (Palermo).

Fermata ed assalita l'automobile su cui viaggiava da alcuni malfattori armati, uno dei quali introduceva da un finestrino un fucile puntandolo contro un suo giovane amico, facendo scudo a quest'ultimo afferrava la canna del fucile presso la bocca nell'intento di deviare il colpo; ma in seguito allo sparo, colpito alla mano ed al viso, riportava ferite gravissime.

MAZZONI Augusto, capitano marittimo, il 20 maggio 1932 in Genova.

Non esitava a slanciarsi in soccorso di un suo superiore minacciato di morte da un individuo armato di rivoltella ed afferrato il polso del malfattore faceva deviare i sei colpi alcuni dei quali a lui diretti; venuto poscia a colluttazione con l'energumeno e, benchè colpito al capo col calcio dell'arma, riusciva a farlo arrestare.

CORBELLINI Pietro, barcaiuolo, il 18 luglio 1932 in Tortona (Alessandria).

A mezzo di una barca accorreva insieme ad un suo figlio in soccorso di cinque operai che, sorpresi da una piena del fiume Scrivia, erano rimasti in un isolotto che le acque minacciavano di sommergere e, raggiunti faticosamente i pericolanti, riusciva con grande fatica e pericolo a trarli in salvo.

CORBELLINI Carlo, barcaiuolo, il 18 luglio 1932 in Tortona (Alessandria).

A mezzo di una barca accorreva insieme al proprio padre in soccorso di cinque operai che, sorpresi da una piena del fiume Scrivia, erano rimasti in un isolotto che le acque minacciavano di sommergere e, raggiunti faticosamente i pericolanti, riusciva con grande fatica e pericolo a trarli in salvo.

DUINI Ferruccio, agente di custodia, il 2 agosto 1932 in Venezia.

Si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di due bambini che, cadutivi, stavano per annegare e, raggiunto e tratto in salvo uno di essi, riusciva poscia a rintracciare sotto una gondola l'altro pericolante ed a salvarlo.

Alla memoria di **SOGLIA Luigi,** contadino, il 7 agosto 1932 in Brisighella (Ravenna).

Con generoso impulso, vestito com'era, si slanciava nel fiume Lamone in soccorso di una donna che nel bagnarsi, giunta incau-

tamente in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare; ma preso da improvviso malore calava tosto a fondo e miseramente periva.

Alla memoria di **ANTELMI Francesco,** camicia nera, il 7 dicembre 1932 in Carovigno (Brindisi).

Si calava in una cisterna di un oleificio in soccorso di un operaio che, per effetto di esalazioni venefiche, era caduto nel fondo privo di sensi; ma colpito a sua volta da asfissia e troppo tardi soccorso perdeva la vita vittima del suo generoso ardimento.

IAIA Donato, carrettiere, il 7 dicembre 1932 in Carovigno (Brindisi).

Si calava in una cisterna di un oleificio in soccorso di un operaio che, per effetto di esalazioni venefiche, era caduto privo di sensi e di un milite che avendolo preceduto nella pericolosa impresa aveva subita la stessa sorta; ma colpito da asfissia si accasciava a sua volta nel fondo ed aveva salva la vita mercè il pronto intervento di altri valorosi.

TOLAZZI Manlio, avanguardista, il 13 dicembre 1932 in Velden (Carinzia).

Si slanciava con generosa prontezza nel lago Worth in soccorso di un giovane che, nel bagnarsi, preso da improvviso malore, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante riusciva, dopo non breve percorso, a trarre in salvo alla riva il pericolante.

BORTOLIN Plinio, di anni 15, avanguardista, il 17 gennaio 1933 in Treviso.

Scorta una bambina che, caduta accidentalmene in un canale, trasportata dalla corrente stava per annegare, si slanciava senza indugio nelle acque gelide e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, con grave fatica e rischio, a trarla in salvo alla riva.

BIACCHI Gino, bracciante, il 24 febbraio 1933 in Cesenatico (Forlì).

Di notte, mentre era intento a lavori di arginatura di un canale di irrigazione che minacciava di straripare a causa delle incessanti piogge, alla vista di un compagno che, caduto in acqua stava per annegare, non esitava a slanciarvi a nuoto in suo soccorso e, nonostante le avverse condizioni, riusciva con tenaci sforzi a trarlo in salvo.

BOTTONE Angelina, casalinga, il 14 marzo 1933 in Napoli.

Con generoso ardimento si slanciava in soccorso di due piccini che, nell'attraversare il binario di una tramvia, stavano per essere investiti da un treno, ma mentre stava per raggiungere uno dei bambini, che trovava la morte nel grave infortunio, investita anch'essa dal convoglio e gettata violentemente al suolo riportava una grave ferita.

CORSALE Giacomo, brigadiere dei carabinieri Reali, il 21 marzo 1933 in Tripoli.

Benchè convalescente di non lieve malattia non esitava ad affrontare un cavallo che, datosi alla fuga in direzione dell'abitato, costituiva un serio pericolo per i passanti e per alcuni bambini ed afferrato il quadrupede per la testiera riusciva a farlo deviare e poscia a fermarlo senza poter evitare di essere spinto egli stesso contro una palizzata e riportando in tal modo non lievi ferite e contusioni.

PANZETTA Vincenzo, sergente 1° battaglione cacciatori, il 13 aprile 1933 in Tripoli.

Servendosi di una fune si calava in un pozzo profondissimo ed angusto in soccorso di un bambino che vi era accidentalmente caduto e, trovato il bambino semiasfissato fra il fango e la poca acqua esistente nel fondo, a mezzo della fune lo faceva tirare all'aperto. Salvato il pericolante si faceva estrarre dal pozzo dando così esempio di alto sentimento del dovere e di sereno ardimento.

FORTE Delfino, di anni 10, balilla, l'8 maggio 1933 in Pavia di Udine (Udine).

Nonostante la giovanissima età non esitava a slanciarsi nelle acque turbinose del torrente Torre in soccorso di un bambino, che, cadutovi accindentalmente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

MORBEGNO Salvatore, impiegato di polizia, il 12 maggio 1933 in Reggio Calabria.

Affrontava un malfattore che, inseguendo una donna, le sparava contro vari colpi di rivoltella, e, venuto a colluttazione con lo sparatore, riusciva a disarmarlo ed a consegnarlo alla giustizia.

Alla memoria di **FRANCHINI Savino, avanguardista, il 15 maggio 1933 in Modena.**

Mentre prendeva un bagno nel « Secchia », alla vista di un suo cugino che travolto dalla corrente stava per annegare, si slanciava in suo soccorso; ma anch'egli poco pratico del nuoto perdeva in breve le forze e miseramente periva vittima del suo generoso ardimento.

ZAPPA Cesare, di anni 11, **balilla, il 19 maggio 1933 in Piasco** (Cuneo).

Alle grida di aiuto di un compagno di giuoco caduto accidentalmente nelle acque alquanto profonde e veloci di un canale, mentre altri bambini fuggivano atterriti accorreva in soccorso del pericolante e, tenendosi con una mano ad un debole arbusto, afferrava con l'altro il pericolante che con grande fatica e pericolo traeva in salvo.

Alla memoria di **SANTINI Ansuino, carabiniere, il 9 luglio 1933** in Viterbo.

Mentre prendeva un bagno in un laghetto, notato un bagnante che spintosi in un punto insidioso era in procinto di annegare, si slanciavia a nuoto in suo soccorso, ma avvinghiato dal pericolante e da questo trascinato a fondo perdeva la vita vittima del suo generoso ardimento.

TURCHETTI Edoardo, bagnino, **il 9 luglio 1933 in Viterbo.**

Con generosa prontezza si slanciava nelle acque insidiose di un laghetto in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e di altro valoroso che, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, avvinghiato dal pericolante correva egli stesso grave rischio; ma raggiunti gli infelici veniva a sua volta afferrato e trascinato a fondo finchè, dopo strenua lotta divincolatosi dalla stretta mortale riusciva a portarsi in un punto ove l'acqua era meno profonda ove veniva raggiunto da altro volenteroso e tratto in salvo.

MERITANO Michele, elettricista, **il 10 luglio 1933** in Peschiera del Garda (Verona).

Scorto un bambino che, caduto accidentamente in un canale, trasportato al largo ed impigliatosi nelle alghe del fondo stava per annegare, si slanciava con generoso ardimento in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto sott'acqua, riusciva, superando notevoli difficoltà, a trarlo in salvo alla riva.

BANCHINI Alipio, camicia nera 7ª Legione ferroviaria, l'11 luglio 1933 in Lastra a Signa (Firenze).

Alla vista di un giovanetto che, caduto accidentalmente nell'Arno, trasportato al largo dalla corrente stava per annegare, si gettava da un'alta scarpata e pur avendo riportato nel salto la frattura di un piede, persisteva nel generoso proposito e, raggiunto a nuoto il pericolante lo traeva in salvo alla riva.

BACCOLINI Bruno, fruttivendolo, il 14 luglio 1933 in Bazzano (Bologna).

Affrontava un malfattore inseguito da un sottufficiale dei Carabinieri Reali nell'intento di evitarne la fuga, ma fatto segno ad un colpo di rivoltella, riportava una grave ferita al viso.

PICCININI Giuseppe, bracciante, il 18 luglio 1933 in Mezzani (Parma).

Scorto un bagnante in procinto di annegare nel Po, si slanciava in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con suo grave rischio, superando difficoltà considerevoli a trarlo in salvo.

BRUSCHI Elvira, contadina, il 21 luglio 1933 in Porto Viro (Rovigo).

Si slanciava completamente vestita, nel Po di Venezia in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con grande fatica a trarlo in salvo alla riva.

SALA Giuseppe, contadino, il 3 agosto 1933 in Burgio (Agrigento).

Udite alcune grida di aiuto, ed avendo scorto poco prima due individui sospetti aggirarsi nei pressi della sua casa, si armava di fucile e si dirigeva dalla parte donde provenivano i richiami. Scorti gli sconosciuti intimava loro il fermo; ma fatto segno a due scariche di fucile, rispondeva al fuoco uccidendo uno dei malfattori e ferendo gravemente l'altro che, col primo, aveva poco prima tentato di consumare alcune rapine.

Alla memoria di **TRENTO Giorgio,** fornaciaio, il 13 agosto 1933 in S. Giorgio in Bosco (Padova).

Si slanciava nel Brenta in soccorso di un giovane che, nel bagnarsi in un punto ove l'acqua era molto profonda, preso forse da improvviso malore, era stato travolto dalla corrente e stava per annegare; ma raggiunto a nuoto il pericolante, da questo avvinghiato alle gambe ed impedito nei movimenti, dopo sforzi disperati perdeva anch'egli le forze e miseramente periva vittima del suo gesto generoso ed eroico.

GALLINI Antonio, fabbro, il 13 agosto 1933 in Abbiategrasso (Milano).

Si slanciava con pronto ardimento nelle acque impetuose del Ticino in soccorso di un bagnante che, travolto dalla corrente stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con tenaci sforzi a trarlo in salvo.

BENVENUTO Francesco, manovale, il 16 agosto 1933 in Grignasco (Novara).

Affrontava un malfattore che, dopo avere gravemente feriti a colpi di coltello due giovani, si era dato alla fuga minacciando con l'arma omicida chiunque avesse osato di pararglisi innanzi e, colluttandosi con lui, benchè inerme e quantunque più volte gravemente colpito, riusciva a disarmarlo. Venutegli meno le forze doveva però abbandonare il delinquente, che veniva subito dopo arrestato dai militari dell'Arma.

GATTI Mario, di anni 13, balilla, il 18 agosto 1933 in Ceva (Cuneo).

Mentre prendeva un bagno nel Tanaro con alcuni compagni, notata la scomparsa di uno di questi, si tuffava in acqua e scorto sul fondo il pericolante, riusciva dopo reiterati tentativi a raggiungerlo ed a trarlo in salvo dando così prova di tenacia e generoso ardimento.

Alla memoria di **DE FRANCESCHI Maria,** il 1° settembre 1933 in Teolo (Padova).

Sorpresa nel sonno dalle fiamme che si erano violentemente sviluppate nella sua casa, scendeva dal primo piano al pianterreno per svegliare quattro figliuoli che ivi dormivano e li spingeva in salvo. Risaliva poscia al piano superiore per tentare di salvare il marito e gli altri tre figlioletti, ma stretto appena fra le braccia il più piccino di questi, investita dalle fiamme e poscia travolta dal crollo del pavimento miseramente periva vittima del suo slancio materno ed eroico.

SANTOLIN Lino, di anni 17, bracciante, il 1° settembre 1933 in Teolo (Padova).

Sviluppatosi un violento incendio nella casa abitata dalla sua famiglia e svegliato dalla madre si poneva in salvo. Alla vista peraltro della genitrice che ritornando sui suoi passi saliva al piano superiore nell'intento di salvare il marito ed altri figlioletti, con mirabile slancio la seguiva nello arduo tentativo; ma avvolto dalle fiamme e colpito da tizzoni accesi riportava gravissime ustioni e doveva desistere dal generoso proposito.

Alla memoria di **TITONE Simone,** giovane fascista, il 4 ottobre 1933 in Castelvestrano (Trapani).

Con pronto ardimento si calava in una cisterna da vino in soccorso di un operaio che, intento a lavori di pulizia del recipiente, era caduto asfissiato dalle esalazioni di acido carbonico; ma colpito a sua volta dagli effetti letali del gas perdeva la vita, vittima del suo gesto generoso ed eroico.

Alla memoria di **CORRA Vittorio,** operaio, il 12 ottobre 1933 in Torino.

Intento con alcuni compagni al lavoro di spurgo d'una fogna ed investito da esalazioni metifiche, anzichè cercare scampo dirigendosi verso l'uscita accorreva in aiuto di un disgraziato già abbattutosi al suolo; ma per effetto dei gas venefici perdeva a sua volta i sensi e, troppo tardi soccorso, perdeva la vita vittima del suo atto generoso ed eroico.

BERTOLINO Giuseppe, operaio, il 12 ottobre 1933 in Torino.

Alle grida di soccorso emesse da alcuni operai che intenti a lavori di spurgo di una fogna, erano stati investiti da gas metifici, non esitava a scendere con altro valoroso in soccorso dei malcapitati e traeva in salvo uno degli infortunati. Sprezzante del grave pericolo scendeva una seconda volta nella fogna riuscendo a trarre all'aperto il corpo già esanime di un altro infelice.

Nella stessa udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

CUTOLO Vito, sacerdote, il 14 marzo 1907 in Ambo (Perù).

In seguito alle continue piogge e ad una frana che, contenendo le acque dei fiumi Huallaga ed Huertas aveva inondato l'abitato di Ambo nel quale molte case crollarono, con generosa iniziativa, mentre ispezionava le località minacciate, accortosi che in una casa che poco dopo rovinava, una donna era rimasta bloccata dal crescente allagamento, penetrava nell'abitazione e gettata in acqua la pericolante e seguendola tosto a nuoto, la traeva in luogo sicuro.

RAZZETTI rag. Domenico, il 7 dicembre 1925 in Roma.

Benchè fisicamente minorato per ferite riportate in guerra affrontava con generosa risolutezza un cavallo datosi alla fuga lungo le vie cittadine e slanciatosi al collo del quadrupede riusciva, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, a fermarlo evitando possibili investimenti.

BRIZZI Nogi
TONACCI Raffaele } il 26 luglio 1930 in Lacedonia (Avellino).

Tre giorni dopo il disastro tellurico che recò vaste rovine e numerose vittime nella regione del Vulture, avvertiti che alcuni lamenti venivano uditi dalle macerie di una casa, in una zona assai pericolosa, non esitavano ad accorrere e prodigandosi per più ore in un difficile lavoro di scavo, riuscivano a trarre dalle rovine la piccina ancora in vita.

FERRI Giovanni, di anni 9, balilla, il 14 dicembre 1931 in Cagli (Pesaro).

A causa di una violenta alluvione essendo quasi completamente crollata la casa ov'era la dimora della sua famiglia, salvatosi miracolosamente, nonostante il buio della notte e la tenera età traeva in salvo quattro fratellini, indi, prodigandosi nella difficile impresa, riusciva, aprendo un varco fra i rottami e le masserizie a salvare anche la propria madre.

Alla memoria di **PRASELLI Giuseppe,** balilla, il 6 febbraio 1932 in Trieste.

Scorto un compagno che nello sdrucciolare sul ghiaccio di uno stagno, per la rottura del ghiaccio stesso era caduto in acqua e stava per annegare, si avvicinava al pericolante; ma per una successiva rottura precipitava anch'egli in acqua e miseramente periva vittima del suo generoso cameratismo.

MONACO Antonio, mugnaio, l'8 maggio 1932 in Colledimezzo (Chieti).

Sprezzante del pericolo si slanciava in soccorso di una donna che nel tentare di staccare da alcuni fili percorsi dalla corrente elettrica un suo bambino, investita a sua volta dalla corrente era caduta al suolo priva di sensi e, salvata la pericolante, benchè avesse anch'egli subito una forte scossa, dando prova di ammirevole tenacia, a mezzo di una canna allontanava dai fili anche il corpo inanimato del piccino.

ACCARDI Antonio, vigile del fuoco, il 25 luglio 1932 in Napoli.

In seguito ad una frana verificatasi nei lavori di scavo per il rafforzamento delle fondazioni di un edificio, un operaio essendo rimasto sepolto, esponendosi a non lieve pericolo si faceva calare in soccorso del malcapitato; ma, in seguito ad una nuova frana, che per puro caso lo lasciava incolume, doveva desistere dal generoso proposito.

PANDOLFI Paolo, avanguardista, il 28 luglio 1932 in Palasco (Bergamo).

Si slanciava nelle acque profonde di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente e trasportato dalla corrente, stava per annegare; ma, raggiunto il pericolante e da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, durava fatica a compiere il difficile salvataggio e doveva essere aiutato da altro valoroso.

VESCOVI Giuseppe, di anni 17, il 28 luglio 1932 in Palasco (Bergamo).

Alla vista di un compagno che, gettatosi in un canale per salvare un bambino in procinto di annegare, avvinghiato dal naufrago correva egli stesso grave pericolo, si slanciava in soccorso dei due malcapitati e liberato l'altro valoroso dalla terribile stretta, portava il fanciullo in salvo alla riva.

BALDI Tito, di anni 10, balilla, il 7 agosto 1932 in Redavalle (Pavia).

Si slanciava nelle acque di uno stagno in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con sforzi superiori alla sua età, a trarlo in salvo alla riva.

LOVISETTO Paolo, balilla, il 15 agosto 1932 in Portogruaro (Venezia).

Alla vista di un compagno inesperto nel nuoto in procinto di annegare nel fiume Reghena, non esitava ad accorrere in suo aiuto e slanciatosi in acqua e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questo ostacolato nei movimenti, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

RIVOLA Alfredo, bracciante, il 24 agosto 1932 in Casola Valsenio (Ravenna).

Sprezzante dell'evidente pericolo si faceva calare, legato ad una fune, in un pozzo profondo in soccorso di due operai abbattutisi nel fondo per effetto di gas venefici e, con generosi sforzi, riusciva a trarre all'aperto i corpi già privi di vita degl'infelici.

BOLLANI Mario, avanguardista, il 10 settembre 1932 in Venezia.

Con generoso ardimento si slanciava in un canale in soccorso di una giovinetta che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare; ma raggiunta la pericolante e da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti correva egli stesso serio pericolo e doveva a sua volta essere soccorso.

SANTINI Alessandro, il 10 settembre 1932 in Venezia.

Accortosi che altro valoroso gettatosi in un canale per salvare una giovanetta in procinto di annegare, da questa avvinghiato ed impedito nei movimenti stava per annegare, si slanciava anch'egli in acqua e, raggiunti a nuoto entrambi i pericolanti ormai esausti, li traeva in salvo alla riva.

MARINO Romolo, carabiniere Reale, il 12 novembre 1932 in Frattamaggiore (Napoli).

Informato che due operai, colti da asfissia in una vasta e profonda cantina, correvano gravissimo pericolo, accorreva prontamente sul posto e vincendo la titubanza dei presenti scendeva per la lunga scala in soccorso dei disgraziati; ma per effetto delle esalazioni venefiche cadeva anch'egli esanime al suolo e veniva salvato mercè l'intervento di altri animosi.

DE MICCO Antonio, milite della M.V.S.N. } il 12 novembre 1932 in Frattamaggiore (Napoli)
PAPA Salvatore, contadino }

Informati che due operai ed un carabiniere colti da asfissia in una vasta e profonda cantina, correvano gravissimo pericolo, accorrevano prontamente sul posto e, vincendo la titubanza dei presenti, scendevano per la lunga scala in soccorso dei disgraziati; ma per effetto delle esalazioni venefiche cadevano anche loro al suolo e venivano salvati mercè l'intervento di altri animosi.

MOCCIA Nicola, operaio, il 12 novembre 1932 in Frattamaggiore (Napoli).

Informato che due operai, colti da asfissia in una profonda e vasta cantina, correvano gravissimo pericolo e che altri tre valorosi, introdottisi nel locale in soccorso dei malcapitati, ne avevano seguita la stessa sorte, penetrava anch'egli ripetutamente nella cantina prodigandosi con i pompieri nell'opera di salvataggio dei quattro pericolanti finchè, perdute le forze, doveva a sua volta essere soccorso.

MOSSALI Giacomo, avanguardista, il 20 novembre 1932 in Pontoglio (Brescia).

Con generosa prontezza si slanciava nelle fredde acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trasportarlo per non breve tratto finchè, raggiunto un punto di facile approdo, riusciva a porlo in salvo.

FERRONI Leo, avanguardista, il 2 dicembre 1932 in Comacchio (Ferrara).

Si slanciava con generosa prontezza in un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante lo traeva in salvo.

CAMICIOTTOLI Anselmo, balilla, il 2 dicembre 1932 in Piadiscò (Arezzo).

Benchè inesperto nel nuoto si slanciava nelle acque impetuose ed alquanto profonde del torrente Faella in soccorso di una bambina che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare e, raggiunta a guado la pericolante, riusciva a salvarla.

ANTELMI Salvatore, operaio }
CIACCIA Cosimo, id. } il 7 dicembre 1932 in Carovigno (Brindisi).
DE CILLIS Vincenzo, id. }

Legati ad una fune si facevano calare in una cisterna di un oleificio in soccorso di un operaio che, per effetto di esalazioni venefiche, era caduto privo di sensi e di due valorosi che avendoli preceduti nell'arduo tentativo di salvataggio avevano subita la stessa sorte e con generosi sforzi riuscivano a trarre all'aperto i disgraziati.

CAMMELLINI Dino, camicia nera, il 30 dicembre 1932 in Livorno.

Si slanciava con generosa prontezza, completamente vestito, nelle acque di un canale in soccorso di un uomo che, cadutovi accidentalmente, correva evidente pericolo e, raggiunto a nuoto il pericolante riusciva a salvarlo.

RAPIZZA Lugi, caposquadra M.V.S.N., il 6 febbraio 1933 in Bergamo.

Scorto un cavallo trainante una vettura, che improvvisamente si era dato a precipitosa fuga in una via della città, affrontava il quadrupede e, dopo non lievi sforzi, riusciva a fermarlo riportando lievi contusioni; ma evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti.

BALLARI Carlo, balilla, il 14 febbraio 1933 in Torino.

Si slanciava nelle acque gelide di un canale e, raggiunto a guado un bambino che caduto accidentalmente nella corrente stava per annegare, lo traeva con generosi sforzi in salvo.

MONTECCHI Vasco, il 9 marzo 1933 in Firenze.

Affrontava decisamente un cavallo datosi alla fuga lungo vie molto frequentate della città; ma, afferratolo per le briglie, veniva gettato a terra e trascinato per qualche metro finchè, coadiuvato da altro volenteroso, non avendo abbandonato la presa, riusciva a fermare il quadrupede evitando probabili disgrazie.

DI FINO Ferdinando, caposquadra avanguardista, il 23 marzo 1933 in S. Elia a Pianisi (Campobasso).

Comandato in accompagnamento ad alcuni avanguardisti che dovevano raggiungere uno scalo ferroviario distante dieci chilometri, sorpreso durante il cammino da una violenta tormenta, infondeva coraggio ai giovani commilitoni, caduto sfinito uno di questi, benchè stanco non esitava a caricarselo sulle spalle trasportandolo con generosi sforzi ed ammirevole tenacia sino alla non prossima meta.

MERLI Alessandro, soldato nel 231° regg. fanteria, il 25 marzo 1933 in Merano (Bolzano).

Affrontava un cavallo datosi alla fuga lungo vie frequentate della città ed afferratolo per il collo riusciva, dopo essere stato trascinato per un tratto non breve, a fermarlo evitando facili investimenti.

CARUGATI Eugenio, casellante ferroviario, il 2 aprile 1933 in Meda (Milano).

Scorto un bambino che, nell'attraversare un passaggio a livello stava per essere investito da un treno sopraggiungente, si slanciava, sprezzante del pericolo, verso il piccino ed afferratolo, attraversando di corsa il binario, lo sottraeva, appena in tempo, ad un mortale investimento.

BATTIATO Rosario, guardia municipale, il 17 aprile 1933 in Augusta (Siracusa).

Affrontava un cavallo che, trainando un carro, erasi dato alla fuga lungo uno stradale assai frequentato da pedoni e da veicoli ed afferrato il quadrupede per la criniera riusciva, dopo molti sforzi ed essere stato trascinato per lungo tratto, a fermarlo evitando probabili disgrazie.

MICOTTO Francesco, commesso di negozio, il 5 maggio 1933 in Oderzo (Treviso).

Si slanciava nel canale Monticano in soccorso di una donna che, cadutavi accidentalmente, stava per annegale e, raggiuntala a nuoto, riusciva, superando notevoli difficoltà, a trarla in salvo.

ANNESSI Gaetano, di anni 9, balilla, il 6 maggio 1933 in Comunanza del Littorio (Ascoli Piceno).

Nonostante la giovanissima età non esitava a scendere una ripida scarpata in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente, era rimasto aggrappato ad un cespuglio di spini ed in procinto di precipitare in un sottostante burrone ed afferrato il pericolante per una mano riusciva con grande fatica e pericolo a trarlo in salvo.

BARTOLOMEI Marino, manovale Ferrovie dello Stato, il 7 maggio 1933 in Frosinone.

Con generosa prontezza si slanciava in direzione di una vecchia che, inconscia del pericolo, stava attraversando un binario mentre un treno sopraggiungeva e, sorpassato il binario stesso a pochi metri dal convoglio, respingeva la donna andando con lei a cadere dal lato opposto appena in tempo per evitare una mortale sciagura.

GARDIN Giuseppe, carabiniere, l'8 maggio 1933 in Roma.

Si slanciava con generosa prontezza alla testa di un cavallo che attaccato ad un carrettino e privo di testiera, erasi dato alla fuga su uno stradale in prossimità di una popolosa borgata ed afferratolo per la criniera, benchè trascinato per non breve tratto e travolto, riusciva a fermarlo evitando sicure disgrazie.

LONGO Maurizio, calzolaio, il 9 maggio 1933 in Treviso.

Si slanciava dal parapetto di un ponte nel torrente Botteniga in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante riusciva a trarlo in salvo alla riva.

CEREGHINI Cesare, negoziante, l'11 maggio 1933 in Bellano (Como).

Con generosa prontezza si slanciava nel lago di Como in soccorso di un uomo gettatosi in acqua a scopo suicida e, raggiunto a nuoto l'infelice, riusciva con non lievi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

SALINA Pietro, manovale, il 12 maggio 1933 in Milano.

Pur avendo pranzato da poco non esitava a slanciarsi nel Naviglio in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo. Veniva però colto subito dopo da improvviso malore dal quale poteva riaversi mercè le cura di un sanitario.

FRANCHINI Geminiano, avanguardista, il 15 maggio 1933 in Modena.

Alla vista del proprio fratello che, mentre bagnavasi nel « Secchia », travolto dalla corrente stava per annegare e di un cugino che slanciatosi in suo soccorso stava per seguirne la stessa sorte si gettava in acqua in aiuto di entrambi; ma raggiunto uno dei congiunti, da questo avvinghiato tentava invano di trarlo in salvo, finchè, riuscito a svincolarsi, poteva a stento raggiungere la riva.

COCCIU Paolo, capo centuria avanguardisti, il 15 maggio 1933 in Terranova Pausania (Sassari).

Affrontava un bue datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per le corna riusciva, dopo essere stato sospinto per alcuni metri, a fermarlo evitando probabili disgrazie.

DOLCINI Antonio, insegnante, il 16 maggio 1933 in Mattuglie (Fiume).

Legato ad una fune si faceva calare in un carro botte per il trasporto della benzina in soccorso di un operaio che, intento a lavori di pulizia del recipiente, colto da asfissia per effetto di gas mefitici, correva grave pericolo ed afferrato il disgraziato riusciva a trarlo in salvo, dando prova di consapevole ardimento.

SCURATTI Tarcisio, giardiniere, il 18 maggio 1933 in Nova Milanese (Milano).

Scorto un bambino che, caduto accidentalmente nel canale Villoresi, trasportato dalla corrente stava per annegare, si gettava dalla riva opposta in acqua e raggiunto, dopo aver percorso non breve tratto a nuoto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo ».

FONTANA Francesco, inserviente Ufficio catastale di Genova, il 20 maggio 1933 in Genova.

Si slanciava in soccorso di una donna, che nell'attraversare un binario della stazione di Sturla, stava per essere investita da un treno e, raggiunta la malcapitata, riusciva ad attirarla violentemente a se ed a salvarla.

CORTESI Bonifacia Giulia, di anni 10, scolara, il 24 maggio 1933 in Nembro (Bergamo).

Alla vista di una piccola compagna di giuoco che, caduta accidentalmente nel « Serio » stava per annegare, si immergeva senza indugio nelle acque alquanto profonde e, reggendosi con una mano ad una rete di filo di ferro della sponda, riusciva con l'altra ad afferrare la pericolante ed a salvarla.

DE MATTEI Stella, giovane italiana, il 26 maggio 1933 in Varese Ligure (La Spezia).

Scorta la propria nonna che nell'attraversare su di una passerella il torrente Stora in piena, caduta nelle acque turbinose stava per annegare e di una sorella, che gettatasi in soccorso della congiunta ne seguiva la stessa sorte, tentava più volte di raggiungere a guado le pericolanti, ma sopraffatta dalla impetuosa corrente doveva desistere dalla pericolosa impresa ed essere a sua volta soccorsa da altri volonterosi.

Alla memoria di **DE MATTEI Rosa**, piccola italiana, il 26 maggio 1933 in Varese Ligure (La Spezia).

Nell'attraversare con la propria nonna su di una passerella il torrente Stora in piena, caduta la congiunta nella corrente turbinosa non esitava a precipitarsi in suo aiuto, ma travolta dai gorghi limacciosi perdeva anch'essa miseramente la vita.

RONCON Innocente, falegname, il 27 maggio 1933 in Bosaro (Rovigo).

Si slanciava, vestito com'era nel Canal Bianco in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegre e, raggiunta a nuoto la pericolante riusciva a trarla in salvo.

PUGGIONI Piero, avanguardista, il 29 maggio 1933 in Cagliari.

Con generosa prontezza affrontava un cavallo trainante un carro, datosi a fuga precipitosa lungo le vie cittadine ed afferrate le redini del quadrupede riusciva con vigorosi sforzi a fermarlo scongiurando possibili disgrazie.

PETRACCHINI Rino, avanguardista, il 30 maggio 1933 in Cittadella (Padova).

Si slanciava nelle acque alquanto profonde di un canale in soccorso di un bambino che, cadutosi accidentalmente stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva, dopo aver percorso a guado vari metri, a porgerlo ad altri volonterosi accorsi ed a salvarlo.

PACHNER Rodolfo, avanguardista, il 1° giugno 1933 in Mondovì (Cuneo).

Alla vista di una bambina che, caduta da un alta scarpata, era andata a finire nelle acque impetuose del torrente Ellero ingrossate da recenti piogge, scendeva rapidamente lungo un sentiero ripido e scosceso e, slanciatosi in acqua, raggiungeva a nuoto la pericolante e la traeva in salvo.

CURTI Giovanni, contadino, il 4 giugno 1933 in Paullo (Milano).

Si slanciava completamente vestito nel canale Muzza in soccorso di una bambina che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, con notevoli sforzi a salvarla.

ROSTAGNO Raimondo, vigile urbano, il 4 giugno 1933 in Lecco (Como).

Si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando un carro, si era dato a precipitosa fuga lungo le vie dell'abitato molto affollate ed afferratosi ad una stanga del veicolo veniva trasportato per lungo tratto finchè, impadronitosi delle redini, riusciva a fermare il quadrupede imbizzarrito evitando possibili sciagure.

DA PONTE Pietro, il 5 giugno 1933 in Venezia.

Si slanciava con generosa prontezza nel rio della Senna in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con non lievi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

FREGNI Renzo, contadino, il 7 giugno 1933 in Modena.

Si slanciava con generosa prontezza nel fiume Panaro in soccorso di un compagno che, tuffatosi in un punto ove l'acqua era molto profonda stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, nonostante la forte corrente, a trarlo in salvo alla riva.

VIOLA Igino, caposquadra M.V.S.N., il 9 giugno 1933 in Voghera (Pavia).

Si slanciava alla testa di un vigoroso cavallo che, datosi alla fuga lungo vie molto affollate della città, era invano trattenuto dal conducente ed afferratolo per le redini tentava di fermarlo; ma urtato da una stanga del carro e trascinato per non breve tratto veniva infine travolto riportando gravi ferite.

CECCHINI Augusto, barcaiuolo, il giorno 11 giugno 1933 in Roma.

Accorreva con una barca in aiuto di un bambino in procinto di annegare nel Tevere e, tuffatosi quindi in acqua, raggiunto a nuoto il pericolante, lo traeva in salvo alla riva.

CRIPPA Lorenzo, calzolaio, il 14 giugno 1933 in Gorgonzola (Milano).

Slanciavasi con ammirevole prontezza nel Naviglio Martesana ed afferrata una bambina che, caduta accidentalmente in acqua stava per annegare, riusciva con vigorosi sforzi a trarla in salvo.

ROTA Raffaele, caporale 41° reggimento fanteria, il 17 giugno 1933 in Imperia.

Benchè sconsigliato e trattenuto dai presenti accorreva in soccorso di un uomo che, aggrappato alle sbarre di un cancello ed investito dalla corrente propagata da un filo elettrico, emetteva grida di aiuto ed avvolgendosi le mani con la giubba riusciva con suo pericolo a staccare il malcapitato dalla cancellata ed a salvarlo da morte sicura.

PUCCIARELLI Guido, falegname, il 19 giugno 1933 in Tolentino (Macerata).

Scorta una bambina che, caduta in un canale, era stata trascinata dalla corrente in un tratto coperto del canale stesso, lungo circa trecento metri, si dirigeva di corsa verso lo sbocco e, scorta appena la pericolante, si slanciava in acqua e, raggiuntala a nuoto, riusciva dopo sforzi non lievi a trarla in salvo.

GALBIATI Alberto, operaio, il 20 giugno 1933, in Cassano d'Adda (Milano).

In occasione di un incendio che, sviluppatosi in un solaio minacciava di estendersi all'intero fabbricato con altri volonterosi si prodigava nelle operazioni di isolamento del fuoco; ma, caduto dall'alto del tetto nel sottostante cortile, riportava gravissime lesioni.

GIARDINO Riccardo, capofabbrica, il 23 giugno 1933 in Venaria Reale (Torino).

Avvertito che un bambino era caduto nel canale dello stabilimento Snia Viscosa e trasportato dalle acque nel tratto coperto del canale stesso correva gravissimo pericolo, accorreva verso lo sbocco e risalendo con suo evidente rischio la corrente, sotto la buia ed angusta galleria, riusciva a raggiungere ed a trarre in salvo il piccino.

PONZINIBBIO Aldo, balilla, il 23 giugno 1933 in Maccagno (Varese).

Si slanciava con generosa prontezza nel Lago Maggiore in soccorso di una sua sorellina che caduta accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunta la pericolante a nuoto riusciva a stento ad avvicinarla alla riva, ove col concorso di altro valoroso, riusciva a condurre a felice compimento il non facile salvataggio.

CORRADA Pietro, milite della M.V.S.N., il 23 giugno 1933 in Maccagno (Varese).

Si slanciava prontamente nel lago Maggiore in soccorso di una bambina cadutavi accidentalmente e di un fratello di questa che, gettatosi in acqua in suo soccorso, non riusciva da solo a trarre in salvo la piccina e raggiunti a nuoto, a qualche metro dalla riva i pericolanti, li traeva in salvo.

RAINERI Mario, barcaiuolo, il 24 giugno 1933 in Cannobio (Novara).

Si slanciava nelle acque del porto di Cannobio in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, dopo aver superato difficoltà non lievi, a trarla in salvo.

Alla memoria di **VICHI Rinaldo,** il 1° luglio 1933 in Massa Marittima (Grosseto).

Scorto un cavallo che, trainando un carro, erasi dato alla fuga lungo una strada provinciale con grave pericolo del conducente, si parava dinnanzi al quadrupede nell'intento di fermarlo; ma colpito al capo da una stanga del carro cadeva esanime al suolo, perdendo la vita nel compimento del suo gesto generoso.

Alla memoria di **PESCI Mario,** contadino, il 9 luglio 1933 in Viterbo.

Con generosa prontezza, benchè inesperto del nuoto, si slanciava nelle acque insidiose di un laghetto in soccorso di un suo fratello in procinto di annegare e di altri due valorosi che, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, avvinghiati dal disgraziato correvano loro stessi grave pericolo, ma raggiunti gl'infelici a sua volta afferrato ed immobilizzato veniva trascinato a fondo e perdeva la vita vittima del suo ardimento e del suo slancio fraterno.

FAPERDUE Fulvio, contadino, il 9 luglio 1933 in Viterbo.

Si slanciava nelle acque insidiose di un laghetto in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e di altri tre valorosi che avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, avvinghiati al pericolante correvano loro stessi grave rischio; ma raggiunti gli infelici veniva sua volta afferrato e riusciva a salvarsi soltanto mercè l'intervento di alcuni volonterosi che, porgendogli un tubo di ferro, gli consentivano di trarsi dalla tragica posizione.

FATTORELLI Luigi, camicia nera scelta, l'11 luglio 1933, in Garda (Verona).

Si slanciava nel lago di Garda in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente stava per annegare e, raggiunto sott'acqua il pericolante riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

POLIDORI Spartaco, meccanico, il 16 giugno 1929, agosto 1931 e 11 luglio 1933 in Castelfiorentino (Firenze).

In tre diverse circostanze non esitava a slanciarsi nelle acque dell'Elsa in soccorso di individui in procinto di annegare riuscendo a salvare uno dei malcapitati ed a ricuperare i corpi già esanimi degli altri infelici.

TAZZER Giuseppe, meccanico, il 13 luglio 1933 in Crocetta del Montello (Treviso).

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunto il pericolante, dopo aver percorso non breve tratto, parte a guado e parte a nuoto, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

BONADE' Umberto, agente municipale, il 14 luglio 1933 in Piacenza.

Con generosa prontezza si slanciava nel Po in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e, dopo aver percorso un non breve trattato a nuoto, raggiunto il pericolante riusciva a trattenerlo alla superficie sino al sopraggiungere di altri valorosi e di una barca sulla quale poteva trarre in salvo il pericolante.

MARCHESELLI Francesco, avanguardista }
MARCHESELLI Arnaldo, balilla } il 17 luglio 1933 in Piadena (Cremona).

Si slanciavano nell'Oglio in soccorso di un coetaneo che, nel prendere un bagno travolto dalla corrente stava per annegare; ma raggiunti il pericolante, da questi ostacolati nei movimenti e sopraffatti dalla impetuosità della corrente dovevano desistere dal generoso proposito e riguadagnare, benchè a stento la riva.

BEVILACQUA Luigi, meccanico }
MANTOVANI Gio. Batta, commesso di negozio } il 18 luglio 1933 in Adria (Rovigo)

Si slanciavano nel Canalbianco in soccorso di una giovane gettatasi in acqua a scopo suicida e, raggiunta a nuoto la pericolante riuscivano benchè da questa ostacolati a trarla in salvo alla riva.

RUBBOLI Alessandro, capomanipolo della M.V.S.N., il 19 luglio 1933 in Milano.

Affrontava con pronto ardimento un individuo che, armato di coltello, inseguiva un avversario minacciandolo di morte ed afferrato il malfattore per le braccia riusciva dopo vivace colluttazione a disarmarlo ed a trarlo in arresto.

PRINI Franco Augusto, caposquadra avanguardista, il 22 luglio 1933 in Lesa Belgirate (Novara).

Accorso alle invocazioni di aiuto di alcuni presenti non esitava a slanciarsi nel Lago Maggiore in soccorso di un bambino che, nel

bagnarsi, spintosi a qualche metro dalla riva, stava per annegare e dopo un primo vano tentativo, raggiunto a nuoto sott'acqua il pericolante, riusciva a salvarlo.

ALBERTON Emilio, avanguardista, il 24 luglio 1933 in Bovolenta (Padova).

Con ammirevole prontezza si slanciava nelle acque impetuose del Bacchiglione in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con vigorosi sforzi a spingerlo in salvo alla riva.

ZANGIROLAMI Armando, il 26 luglio 1933 in Stanghella (Padova).

Con generosa prontezza si slanciava nel canale Gorzone in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

Alla memoria di **SPELTA Teresa,** il 26 luglio 1933 in Ostiglia (Mantova).

Si gettava in uno stagno in soccorso del proprio figliuolo che, caduto in acqua, stava per annegare; ma anch'essa inesperta del nuoto miseramente periva, vittima del suo slancio materno.

ZOFFOLI Carlo, avanguardista, il 25 luglio 1933 in Cesena (Forlì).

Sebbene non molto esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nel « Savio » in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva dopo tenaci sforzi a trarlo in salvo alla riva.

PERINI Federico, il 28 luglio 1933 in Bagolino (Brescia).

Si slanciava nel fiume Caffaro, in un punto ove le acque sono alquanto profonde, in aiuto di un bagnante che, in procinto di annegare, si era avvinghiato ad un compagno immobilizzandolo e trascinandolo seco e, raggiunti a nuoto i pericolanti riusciva a separarli ed a trarre in salvo il primo, mentre il secondo, liberato dalla stretta, raggiungeva da solo la riva.

GRANZOTTO Angelo, bracciante, il 30 luglio 1933 in Venezia.

Nonostante l'avanzata età non esitava a slanciarsi nelle acque di un canale in soccorso di due bambini che, cadutivi accidentalmente, stavano per annegare e, raggiunti i pericolanti, riusciva a spingerli in salvo, riportando nell'occasione una non lieve ferita ad un piede.

MATINELLA Rocco, il 3 agosto 1933 in Burgio (Agrigento).

Prestava man forte ad altro valoroso il quale armato di fucile affrontava due sconosciuti i quali poco prima avevano tentato di consumare alcune rapine e, fatto segno a scariche di fucileria, rispondendo al fuoco, uccidevano uno dei malfattori e l'altro gravemente feriva.

NUGNES Francesco, balilla, il 6 agosto 1933 in Cesena (Forlì).

Si slanciava con generosa prontezza nel « Savio » in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto sotto acqua il pericolante, riusciva a riportarlo alla superficie; ma vinto dalla stanchezza doveva desistere dal tentativo che veniva condotto a felice compimento da altro valoroso.

MELDOLI Sauro, avanguardista, il 6 agosto 1933 in Cesena (Forlì).

Si slanciava con generosa prontezza nel « Savio » in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trarlo salvo.

CAMERLINGHI Duilio, manovale, l'8 agosto 1933 in Livorno.

Nell'attraversare su di un traghetto un canale, scorto un bambino che, nell'atto di raggiungere la sponda aveva spiccato un salto; ma non avendo ben misurata la distanza era rimasto aggrappato alla banchina con rischio di essere schiacciato fra questa ed il natante, spiccava a sua volta un salto ed afferrato il pericolante per la vita lo traeva in salvo. Nel far ciò scivolava, ed urtato dal traghetto riportava una grave frattura ad una gamba.

CASELLATO Alfredo, di anni 10, balilla, il 14 agosto 1933 in Adria (Rovigo).

Alla vista di un coetaneo che, mentre prendeva un bagno nel Canalbianco, travolto dalla corrente stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiunto a nuovo il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con notevoli sforzi a salvarlo.

CARUBBI Guglielmo, il 14 agosto 1933 in Vigolzone (Piacenza).

Si faceva calare legato ad una fune in un pozzo di una cava in soccorso di un operaio che, in seguito ad una frana di pietrame colpito da un grosso sasso precipitato dall'alto, era stato gettato nel pozzo predetto e constatata la morte del disgraziato, mentre continuavano a cadere sassi e pietre, riusciva a mezzo di corde e con l'aiuto di altro valoroso a ricuperarne il cadavere.

Alla memoria di **MACORIG Cirillo,** camicia nera, il 14 agosto 1933 in Prepotto (Udine).

Sviluppatosi un incendio in un fabbricato rurale, accorreva prontamente e si prodigava nell'opera di spegnimento; ma mentre dall'alto di un muro attendeva alla sua azione generosa cadeva al suolo e riportava la frattura del cranio in seguito alla quale perdeva miseramente la vita.

TAIOLI Pio, camicia nera, il 14 agosto 1933 in Cesena (Forlì).

Con generosa prontezza si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando un pesante carro, si era dato alla fuga lungo una via in forte discesa, molto frequentata ed afferrato il quadrupede per la criniera riusciva, dopo essere stato trascinato per lungo tratto a fermarlo, evitando probabili investimenti.

COSTA Egidio, allievo Regia Accademia Aeronautica di Caserta, il 18 agosto 1933 in Gualdo Tadino (Perugia).

Benchè poco esperto del nuoto non esitava a slanciarsi nelle acque del « Chiascio » in soccorso di due compagni in procinto di annegare e, tratto alla riva uno di essi, raggiunto a nuoto anche l'altro, benchè avvinghiato dal pericolante ed ostacolato nei movimenti, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

BERNAZZANI Lorenzo, contadino, il 22 agosto 1933 in Villanterio (Pavia).

Non esitava a slanciarsi nelle acque del Lambo in soccorso di un bambino in procinto di annegarre e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi ostacolato nei movimenti, riusciva faticosamente a trarlo in salvo.

MENICHETTI dott. Francesco, il 26 agosto 1933 in Bolsena (Viterbo).

Alle grida di aiuto di un bagnante che, avventuratosi troppo lontano dalla riva del lago, colto dalla stanchezza stava per annegare, accorreva a nuoto in suo aiuto e, riportatolo alla superficie, tentava di sostenerlo finchè, stanco anch'egli, correva a sua volta grave pericolo e doveva essere soccorsi da altri volonterosi sopraggiunti con un barca.

ZAVATTA Ferdinando, balilla, il 3 settembre 1933 in Camposanto (Modena).

Con generosa prontezza si slanciava nel « Panaro » in soccorso di un bambino che, caduto in un punto ove l'acqua era molto profonda si era sommerso e raggiunto, dopo ripetute immersioni, il pericolante riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

DA RIVA Antonio, Giovane fascista, l'11 settembre 1933 in Vidor (Treviso).

Si slanciava nel Piave in soccorso di un giovane bagnante in procinto di annegare, e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

ZILIANI Santo, pescatore, il 17 settembre 1933 in Monte Isola (Brescia).

In seguito al crollo di un pontile sul quale si trovavano molti individui in attesa dell'arrivo di un piroscafo, essendo precipitate in acqua una trentina di persone, delle quali alcune stavano per annegare, non esitava a slanciarsi nel lago in soccorso dei pericolanti e, raggiunto un giovanetto sott'acqua riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

ZILIANI Filippo, pescatore, il 17 settembre 1933 in Monte Isola (Brescia).

In seguito al crollo di un pontile sul quale si trovavano molti individui in attesta dell'arrivo di un piroscafo, essendo precipitate in acqua una trentina di persone delle quali alcune stavano per an-

negare, non esitava a slanciarsi nel lago in soccorso dei pericolanti e, raggiunti due bambini sott'acqua riusciva a riportarli alla superficie ed a salvarli.

PICCIOLI Faustino, il 17 settembre 1933 in Monte Isola (Brescia).

In seguito al crollo di un pontile sul quale si trovavano molti individui in attesa dell'arrivo di un piroscafo, essendo precipitate in acqua una trentina di persone delle quali alcune stavano per annegare, pur trovandosi anch'egli fra i malcapitati e pur avendo riportate non lievi ferite, non esitava a prodigarsi in soccorso dei pericolanti e, raggiunti due bambini sott'acqua, riusciva a riportarli alla superficie ed a salvarli.

NOVALI Ilario, panettiere, il 17 settembre 1933 in Monte Isola (Brescia).

In seguito al crollo di un pontile sul quale si trovavano molti individui in attesa dell'arrivo di un piroscafo, essendo precipitate in acqua una trentina di persone, delle quali alcune stavano per annegare, non esitava a slanciarsi nel lago in soccorso dei pericolanti e, raggiunti due di questi sott'acqua, riusciva a trarli in salvo. Sospingeva poscia alla riva tre giovanetti che si mantenevano a galla attaccati ad alcuni rottami.

QUERZANI Ilaro, carrettiere, il 29 settembre 1933 in Brisighella (Ravenna).

Alle grida di una madre che implorava aiuto per il proprio figliuolo in procinto di annegare nel Lamone, accorreva prontamente e slanciandosi in acqua, sudato e vestito com'era, riusciva a raggiungere a nuoto ed a trarre in salvo il pericolante.

QUALIZZA Enrico, operaio, il 12 ottobre 1933 in Torino.

Intento con alcuni compagni al lavoro di spurgo di una fogna, investito da gas mefitici riusciva a risalire all'aperto. Non esitava però, subito dopo, a calarsi nuovamente in aiuto dei compagni e con l'intervento di altro valoroso, riusciva a trarre in salvo uno di essi.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

VAROLI Amleto, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 febbraio 1928 in Parma.

TAGLIABOSCHI Giovanni, cameriere,
IMBALSAMO Pasquale, cuoco,
QUATTROCCHI Domenico, autista,
BORRELLI Mario, impiegato,
WILSCH Carlo, meccanico,

per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1931 in Fiuggi (Frosinone).

GUIDA Vincenzo, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 settembre 1931 in Taranto.

PETTONI Emilio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 settembre 1932 in Buccinasco (Milano).

ZAMPIERI Primo,
AZAN Giuseppe,

per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1931 in Romans d'Isonzo (Gorizia).

FAVERO Italo, segretario comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 ottobre 1931 in Povegliano (Treviso).

RADEGLIA Vittorio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta nel luglio 1932 in Braila.

ZECCHINI Giorgio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1932 in Venezia.

SALVA' Maria, piccola italiana, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 settembre 1932 in Tortorici (Messina).

FINELLI Giuseppe, tenente dei Carabinieri Reali.
LEVANTINO Salvatore, maresciallo dei vigili del fuoco,
FELSANI Agostino, tenente dei vigili del fuoco,
CREDENTINO Giovanni, vigile del fuoco,

per l'azione coraggiosa compiuta il 12 novembre 1932 in Frattamaggiore (Napoli).

MONDI Filippo, balilla,
ANASTASI Vito,

per l'azione coraggiosa compiuta il 15 novembre 1932 in Condrò (Messina).

ORBELLI Battista, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 novembre 1932 in Milano.

MANDRUZZATO ing. Francesco, direttore della miniera di Perticara.

MINGHETTI ing. Filippo,
MARMOTTI Gastone, perito minerario,
GUIDI Giuseppe, sorvegliante,
TESTI Luigi, caposquadra operaio,
SERIUS Bernardo, operaio,
FAZI Giovanni, id.,
RINALDI Giovanni, id.,
TANI Cesare, id.,
BARTOLINI Luigi, id.,
QUINTABA' Giuseppe, id.
SIMONCINI Giovanni, minatore,

per l'azione coraggiosa compiuta il 31 dicembre 1932-1° gennaio 1933 in Mercatino Marecchia (Pesaro).

SANZANI Nelson, avanguardista marinaretto, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 gennaio 1933 in Ravenna.

NATALINI Walter, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 marzo 1933 in Firenze.

MARINO Salvatore, vice-brigadiere dei vigili urbani,
VESSIO Giuseppe, vigile urbano,

per l'azione coraggiosa compiuta l'11 marzo 1933 in Bari.

ANGELOTTI Pietro, 1° tenente nel 51° reggimento fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 marzo 1933 in Perugia.

BORRI Silvio, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 aprile 1933 in Firenze.

DE MATTEIS Giovanni, guardia di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il giorno 11 aprile 1933 in Roma.

FRANCHINI Franco, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1933 in Roma.

SIMONETTA Attilio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 aprile 1933 in Corsico (Milano).

GRANDI Egidio, vice-brigadiere dei vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 aprile 1933 in Bologna.

ZOPPI Guido, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1933 in Milano.

CIACCHI Riccardo, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 maggio 1933 in Roncade (Treviso).

BACHETTI Salvatore, capo squadra 8ª Legione milizia ferroviaria, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 maggio 1933 in Pescara.

TESTA ing. Giulio, vice-comandante dei vigili del fuoco,
BACCARINI Ascenzo, caposquadra dei vigili del fuoco,
NORI Salvatore, id. id.,
CECCHINI Alfredo, vigile del fuoco,
DE REIA Egone, id.,
PALOMBI Umberto, id.,

per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1933 in Roma.

MALINVERNO Virgilio, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1933 in Milano.

ZECCHINI Francesco, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1933 in Brenzone (Verona).

CIACCI Antonio, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1933 in Castiglione D'Orcia (Siena).

DUCATI Giacomo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 maggio 1933 in Milano.

PERETTI Ennio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1933 in Albignasego (Padova).

CASAGRANDI Polo, venditore ambulante, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 giugno 1933 in Reggio Emilia.

RUVOLO Antonio, guardia di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1933 in Roma.

BALLARIN Bruno, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1933 in Venezia.

AMBROSINI Giuseppe, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1933 in Treviolo (Bergamo).

GRIPPA Egidio,
NOBILE Edoardo,
per l'azione coraggiosa compiuta il 14 giugno 1933 in Gorgonzola (Milano).

GABAI Giuseppe, sarto, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1933 in Vicchio (Firenze).

MACCARI Guido, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1933 in S. Ilario d'Enza (Reggio Emilia).

MAGRESSO Ottorino, capo squadra avanguadista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1933 in Arzignano (Vicenza).

BETTIN Isidoro, guardia del Reale distretto di caccia di Racconigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 giugno 1933 in Casalgrasso (Cuneo).

LUCARELLI Ferruccio, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1933 in S. Piero a Sieve (Firenze).

CENTAZZO Amedeo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1933 in Venezia.

CONTE Martino, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1933 in Taranto.

RAGONESI Pietro, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 luglio 1933 in Viterbo.

SPINACI Alberto, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1933 in Cagli (Pesaro).

GALLI Medardo, agente municipale,
LOSI Giovanni, id.,
per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1933 in Piacenza.

CAMILOTTO Antonio, capo squadra avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1933 in Arcade (Treviso).

POSSETTI Adolfo, camicia nera scelta, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1933 in Domodossola (Novara).

GAMBA Aldo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1933 in Chivasso (Torino).

DE GRANDIS Vittorio, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1933 in Loreo (Rovigo).

BATAZZI Bruno, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1933 in Montalcino (Siena).

GIRARDELLO Bruno, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1933 in Venezia.

MAZZONI Guido, caposquadra balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1933 in Turbigo (Milano).

MONANNI Augusto, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1933 in Montefiascone (Viterbo).

MONGELLI Giuseppe, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1933 in Niscemi (Caltanissetta).

FORTI Primo, contadino,
MASINI Ernesto, id.,
per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1933 in Santa Sofia (Forlì).

VALPREDA Remigio, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1933 in Torino.

SUARDI Dino, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1933 in Milano.

BONANDINI Romualdo, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1933 in Loreo (Rovigo).

SAVIO Giuseppe, camicia nera scelta, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1933 in Imperia.

OLIVI Alfonso, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 luglio 1933 in Savignano sul Panaro (Modena).

BERTERO Sebastiano, caposquadra avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 agosto 1933 in Cercenasco (Torino).

POETINI Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 agosto 1933 in Codegolo (Brescia).

DE STEFANI Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1933 in Vidor (Treviso).

MUTTI Luigi, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 agosto 1933 in Vigolzone (Piacenza).

PARIGI Ezio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1933 in Venezia.

MENICHELLI Umberto, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 agosto 1933 in Bolsena (Viterbo).

CALABRO' Demetrio, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 settembre 1933 in Reggio Calabria.

SALA Giovanni, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 ottobre 1933 in Varenna (Como).

(6131)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 6 luglio 1933, n. 2414.

Norme regolamentari per l'esecuzione dell'art. 14 del R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, convertito in legge con la legge 22 dicembre 1932, n. 1701, contenente provvedimenti per la difesa economica della viticoltura.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 del R. decreto-legge 2 settembre 1932, numero 1225, convertito in legge con la legge 22 dicembre 1932, n. 1701, recante provvedimenti per la difesa economica della viticoltura;

Ritenuta l'opportunità di integrare le disposizioni contenute nel regolamento approvato col R. decreto 1° luglio 1926, n. 1361, dettando norme per l'esecuzione dell'art. 14 del predetto decreto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto coi Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti dell'art. 14 del R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, convertito in legge con la legge 22 dicembre 1932, n. 1701, le denominazioni di fantasia, derivate dal no-

me di un frutto, quali « aranciata », « limonata », « succuva », « mostuva » e simili, equivalgono alla denominazione di « sciroppo », seguita dall'indicazione del frutto e costituiscono dichiarazione che gli sciroppi, posti in vendita sotto le denominazioni stesse, sono costituiti da succo o mosto, concentrato o non, del frutto, dal cui nome è derivata la denominazione di fantasia adoperata, con aggiunta di saccarosio o soluzioni di saccarosio.

Quando la denominazione adottata per uno sciroppo di frutto non sia derivata dal nome del frutto stesso, deve essere seguita dalla indicazione « sciroppo di », completata col nome del frutto.

Per gli sciroppi ottenuti da soluzioni di saccarosio con aggiunta di estratti o tinture ricavati da semi, cortecce e bucce, radici, foglie, fiori o altre parti di piante, la denominazione di fantasia adottata deve essere seguita dall'indicazione « sciroppo all'estratto di », completata col nome della pianta.

I nomi di « orzata », « bomba », « cocco » e simili costituiscono denominazioni di fantasia e debbono essere seguiti dall'indicazione « sciroppo di latte di mandorla » oppure « sciroppo di latte di cocco ».

Le indicazioni di cui al presente articolo devono essere posti in modo chiaro e ben leggibile sui recipienti contenenti gli sciroppi.

Art. 2.

Agli effetti del quart'ultimo comma, lettera *a*), dell'art. 14 del R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, il glucosio aggiunto che è consentito di impiegare nella preparazione degli sciroppi deve avere densità non inferiore a 43° Beaumé e la quantità di destrosio in esso contenuta non dovrà superare l'undici per cento della ricchezza zuccherina totale del prodotto finito (sciroppo).

Art. 3.

Fra gli agenti antisettici o di conservazione vietati per gli sciroppi, a norma della lettera *d*) dell'art. 38 del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, è compreso l'acido benzoico, anche se contenuto nelle materie prime e nelle sostanze la cui aggiunta è consentita dall'art. 14 del R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225.

Art. 4.

Agli effetti dell'ultimo comma dell'art. 14 del R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, l'aggiunta delle sostanze antifermentative ai prodotti destinati all'esportazione deve essere fatta in locali separati e non aventi comunicazione interna con quelli nei quali si preparano i prodotti destinati alla vendita per il consumo nel Regno.

Le sostanze antifermentative di cui al comma precedente non possono essere detenute nei locali dove si preparano i prodotti destinati al consumo interno. I contravventori sono puniti con la pena dell'ammenda stabilita nell'art. 63 del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033.

Art. 5.

Gli sciroppi contenenti sostanze medicamentose aggiunte, regolati dalla legislazione sulle specialità medicinali, non rientrano fra quelli contemplati dal capo VII del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, e dall'art. 14 del R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225.

L'obbligo della dichiarazione « sciroppo glucosato » non riguarda gli sciroppi al frutto in composta che contengano non meno del cinquanta per cento in peso di frutti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 luglio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — DE FRANCISCI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *marzo* 1934 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 345, *foglio* 159. — MANCINI.

LEGGE 5 febbraio 1934, n. 496.

Conversione in legge del R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1580, concernente la soppressione dell'Istituto autonomo degli stabilimenti balneari di Grado e l'attribuzione dei relativi servizi, attività e passività, alla locale Azienda autonoma della stazione di cura.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1580, concernente la soppressione dell'Istituto autonomo degli stabilimenti balneari di Grado e l'attribuzione dei relativi servizi, attività e passività, alla locale Azienda autonoma della stazione di cura.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 febbraio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 12 febbraio 1934, n. 497.

Conversione in legge del R. decreto-legge 14 dicembre 1933, n. 1742, recante proroga del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente generale dell'Associazione italiana della Croce Rossa per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 14 dicembre 1933, n. 1742, recante proroga del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente generale dell'Associazione italiana della Croce Rossa per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 febbraio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 5 febbraio 1934, n. 498.

Conversione in legge del R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1413, recante norme per la riscossione dei contributi a favore dell'Ente nazionale per le industrie turistiche.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1413, recante norme per la riscossione dei contributi a favore dell'Ente nazionale per le industrie turistiche.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 febbraio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 marzo 1934, n. 499.

Autorizzazione preventiva del Ministero della marina per la concessione di credito ad ufficiali e sottufficiali da esso dipendenti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 335, e sue successive modificazioni;
Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di sottoporre, in alcuni casi, a preventiva autorizzazione la concessione di mutui, mediante la cessione di una quota parte dei propri emolumenti agli ufficiali e sottufficiali della Regia marina, aventi grado di capo di 1ª, 2ª o 3ª classe;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la marina, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La facoltà, per gli ufficiali ed i sottufficiali della Regia marina, aventi grado di capo di 1ª, 2ª o 3ª classe, di cedere una quota parte dei propri emolumenti, di cui alla legge 30 giugno 1908, n. 335, e sue successive modificazioni, è subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministero della marina:

a) se si tratta di cessione di un solo quinto degli emolumenti, quando le domande sieno presentate da ufficiali aventi grado di guardiamarina o grado superiore fino a capitano di corvetta incluso, o gradi corrispondenti, oppure da sottufficiali aventi grado di capo di 1ª, 2ª o 3ª classe;

b) se si tratta di cessione del doppio quinto degli emolumenti, in tutti i casi, qualunque sia il grado degli ufficiali richiedenti e quello dei sottufficiali di cui alla lettera *a*).

Per chiedere l'autorizzazione di cui al precedente comma, gli interessati dovranno inoltrare al Ministero della marina apposita motivata domanda, sulla quale tutte le autorità gerarchiche — previ accurati accertamenti — esprimeranno il loro parere circa le reali necessità della richiesta.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *aprile* 1934 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 346, *foglio* 8. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 marzo 1934, n. 500.

Agevolazioni tributarie in favore dell'Unione cooperativa milanese dei consumi e dell'Alleanza cooperativa torinese.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1361, modificato con R. decreto-legge 29 giugno 1933, n. 991, ed il Regio decreto-legge 29 giugno 1933, n. 995;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di concedere alla Alleanza cooperativa torinese, con sede in Torino, e all'Unione cooperativa milanese dei consumi, con sede in Milano, l'esenzione tributaria per alcuni atti da esse stipulati;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli atti relativi alle operazioni previste dall'art. 2 del R. decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1361, modificato con l'articolo 1 del R. decreto-legge 29 giugno 1933, n. 991, nei ri-

guardi dell'Unione cooperativa milanese dei consumi, con sede in Milano, nonchè alle operazioni previste dall'art. 3 del R. decreto-legge 29 giugno 1933, n. 995, nei riguardi dell'Alleanza cooperativa torinese, con sede in Torino, e ogni altro consimile atto che, entro un biennio dalla data di pubblicazione del presente decreto, sarà eventualmente stipulato con altri enti dalle predette « Unione » e « Alleanza » sono soggetti alla tassa fissa di registro e ipotecaria di lire dieci.

La tassa fissa di registro di lire dieci si applica anche al lodo arbitrale 22 marzo 1931 e relativo decreto d'esecutorietà 25 marzo 1931 emesso sulla controversia per forniture di combustili fra l'Azienda consorziale di consumo di Milano e l'Unione cooperativa milanese dei consumi di Milano da una parte e la rappresentanza in Italia per il commercio estero dell'U.R.S.S. dall'altra.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 346, foglio 5. — MANCINI.

REGIO DECRETO 8 marzo 1934, n. 501.

Modificazioni al R. decreto 22 dicembre 1932, n. 1735, concernente il riordinamento dei Corpi consultivi del Ministero dell'educazione nazionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 22 dicembre 1932, n. 1735;
Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per le corporazioni e col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 3, 5, 6, 11, 14, 32 e 33 del R. decreto 22 dicembre 1932, n. 1735, sono sostituiti dai seguenti:

Art. 3. — Il Consiglio superiore dell'educazione nazionale è composto di cinquantasei membri, nominati con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale.

Del Consiglio fa parte, di diritto, il Segretario del Partito Nazionale Fascista, in aggiunta ai membri suddetti.

Art. 5. — Il Consiglio è ripartito in sei sezioni:

la prima, per l'istruzione superiore, composta di 17 membri;

la seconda, per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale, composta di sette membri;

la terza, per l'istruzione media tecnica, composta di nove membri;

la quarta, per l'istruzione elementare, composta di sette membri;

la quinta, per l'istruzione artistica, composta di sette membri;

la sesta, per l'istruzione nautica, composta di nove membri.

Il Ministro nomina il presidente di ciascuna sezione fra i membri della sezione stessa, salvo quanto è disposto nell'ultimo comma dell'articolo precedente.

Art. 6. — In ogni sezione è costituito con decreto del Ministro, un Comitato esecutivo composto del presidente della sezione e di cinque consiglieri per la prima sezione, di quattro per la terza e per la sesta e di tre per ciascuna delle altre.

Art. 11. — I componenti della terza sezione sono prescelti:

a) in numero di quattro fra persone di eminenti meriti scientifici le quali abbiano particolare competenza in materia d'istruzione tecnica;

b) in numero di tre fra sei persone competenti in materia d'industria, agricoltura e commercio, designate dal Ministro per le corporazioni;

c) in numero di due fra quattro persone, designate dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, appartenenti ai ruoli del personale direttivo ed insegnante degli istituti e scuole d'istruzione media tecnica, esclusi quelli d'istruzione nautica.

Art. 14. — I componenti della sesta sezione sono prescelti:

a) in numero di tre, fra persone di eminenti meriti scientifici particolarmente competenti in materia d'istruzione nautica;

b) in numero di uno fra due persone designate dal Ministro per la marina;

c) in numero di uno fra due persone designate dal Ministro per le comunicazioni;

d) in numero di due fra quattro persone, particolarmente competenti in materia d'istruzione nautica, designate dal Ministro per le corporazioni;

e) in numero di due fra quattro persone, appartenenti ai ruoli del personale direttivo ed insegnante degli istituti d'istruzione nautica, designate dal Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Art. 32. — La Commissione per i ricorsi ed i procedimenti disciplinari degli insegnanti medi è composta come segue:

a) tre cultori di discipline giuridiche ed economiche;

b) il direttore generale dell'istruzione media classica, scientifica e magistrale;

c) il direttore generale dell'istruzione media tecnica;

d) l'ispettore generale dell'istruzione secondaria di avviamento professionale;

e) un membro scelto da una terna di persone proposte dal Segretario del Partito Nazionale Fascista;

f) tre membri scelti fra i presidi ed i professori ordinari di istituti di istruzione media di secondo grado;

g) un preside o professore titolare di istituto d'istruzione media pareggiato o privato;

h) quattro membri scelti fra i presidi e gli insegnanti ordinari degli istituti d'istruzione media tecnica.

La Commissione è ripartita in due sezioni:

la prima, per il personale degli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, ha le attribuzioni già assegnate dalle disposizioni vigenti relativamente a tale personale, alla Commissione di cui agli articoli 6 e 13 del R. de-

creto 16 luglio 1923, n. 1753, ed è composta dei membri di cui alle lettere a), b), e), f) g), del presente articolo;

la seconda, per il personale degli istituti di istruzione media tecnica, ha le attribuzioni di cui all'art. 1 del R. decreto 15 novembre 1928, n. 2660, e quelle di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 12 marzo 1931, n. 261, ed è composta dei membri di cui alle lettere a), c), e), h) del presente articolo.

Quando però la Commissione debba trattare ricorsi e procedimenti disciplnari relativi al personale degli istituti d'istruzione secondaria di avviamento professionale il direttore generale dell'istruzione media tecnica è sostituito dal funzionario preposto all'Ispettorato generale dell'istruzione secondaria di avviamento professionale.

I componenti della Commissione sono nominati dal Ministro che sceglie fra i membri di cui alla lettera a) un presidente che presiede entrambe le sezioni.

Per la validità delle deliberazioni di ciascuna sezione è necessaria la presenza di almeno sette membri.

Art. 33. — La Commissione per i ricorsi degli insegnanti elementari è composta di sette membri nominati dal Ministro come segue:

a) due professori scelti fra quelli universitari delle Facoltà di giurisprudenza o di lettere e fra quelli degli Istituti superiori di magistero;

b) il direttore generale dell'istruzione elementare e un funzionario dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale;

c) un magistrato di grado non inferiore a quello di consigliere di Corte d'appello, nominato con l'assenso del Ministro per la grazia e giustizia;

d) un funzionario dell'Avvocatura di Stato, di grado non inferiore a quello di sostituto avvocato generale;

e) uno scelto dal Ministro da una terna di persone proposta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista;

f) un insegnante elementare.

Il presidente della Commissione è scelto dal Ministro fra i membri di essa.

Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza di almeno cinque membri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 aprile 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 346, foglio 20. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 marzo 1934, n. 502.

Modifica delle norme concernenti la liquidazione delle gestioni per l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro, secondo le leggi ex austro-ungariche.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Veduti l'art. 3 del R. decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, concernente l'estensione alle nuove Provincie delle leggi di assicurazione sociale, e il decreto Ministeriale 30 dicembre 1925, contenente norme per la liquidazione dell'Istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per la Venezia Giulia e Zara, con sede in Trieste, e delle analoghe gestioni per la Venezia Tridentina e per il territorio di Fiume;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare nuove norme per la liquidazione delle gestioni predette;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle norme per la liquidazione dell'Istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per la Venezia Giulia e Zara, con sede in Trieste, e delle analoghe gestioni per la Venezia Tridentina e per il territorio di Fiume, approvate con decreto Ministeriale 30 dicembre 1925 in esecuzione dell'art. 3 del R. decreto-legge 29 novembre 1925, numero 2146, concernente l'estensione alle nuove Provincie delle leggi di assicurazione sociale, sono sostituite le seguenti.

Art. 2.

Ai titolari delle rendite a carico dell'Istituto infortuni di Trieste per infortuni avvenuti prima dell'entrata in vigore del R. decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, sarà corrisposto, in sostituzione delle rendite ed a definitiva tacitazione di ogni diritto proprio o di riversibilità, un capitale per una volta tanto determinato in base alle tabelle allegate al presente decreto. Detto capitale sarà liquidato con riferimento alla misura di rendita corrisposta al 31 dicembre 1933 e con effetto a tale data; dalla somma così determinata saranno dedotte le rate di rendita versate ai titolari delle rendite stesse dal 1° gennaio 1934 fino alla data del pagamento della somma capitale predetta.

Sarà invece continuato, secondo le norme vigenti e nella misura già liquidata, il pagamento delle rendite ad orfani.

Le disposizioni di cui nei due comma precedenti si applicano anche ai titolari delle rendite a carico della gestione per l'assicurazione infortuni sul lavoro nelle provincie di Trento, Bolzano e Fiume secondo la legislazione austro-ungarica, affidata all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con ordinanza del Comando Supremo 23 dicembre 1918, e per il territorio di Fiume con decreto-legge 5 maggio 1923, n. 3023, dell'ex Stato libero di Fiume.

L'azione per il conseguimento dei capitali di cui al presente articolo si prescrive nel termine di un anno dalla comunicazione agli interessati della liquidazione dei capitali stessi.

Art. 3.

All'esecuzione delle disposizioni di cui al precedente articolo provvederà l'Istituto nazionale fascista infortuni, che subentrerà, per quanto riguarda la Venezia Giulia e Zara, al Regio commissario liquidatore dell'Istituto infortuni di Trieste con tutti i suoi poteri nella gestione, rilevando tutte le attività e le passività di esso, salvo quanto è previsto nell'art. 5.

Sono trasferite all'Istituto nazionale fascista le attribuzioni demandate all'Istituto infortuni di Trieste dal R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1555, concernente provve-

dimenti per i titolari di rendite di infortunio già a carico di istituti austro-ungarici di previdenza sociale, ed i crediti verso l'Erario dello Stato per rate di rendite già pagate dall'Istituto infortuni di Trieste in esecuzione del precitato decreto.

Art. 4.

I poteri del Regio commissario liquidatore dell'Istituto Infortuni di Trieste cessano quando sia avvenuto il completo trasferimento della gestione all'Istituto nazionale fascista infortuni; detto trasferimento in ogni caso dovrà essere eseguito entro il 30 aprile 1934.

Con effetto dalla data predetta è risoluto il rapporto di impiego tra l'Istituto infortuni di Trieste ed il personale da esso dipendente in servizio a quella data, al quale spetta il trattamento di liquidazione stabilito dalle norme vigenti presso detto Istituto salvo quanto dispone l'articolo seguente.

Il Regio commissario presenterà per l'approvazione al Ministero delle corporazioni il bilancio della gestione di liquidazione per l'esercizio 1933, e all'Istituto nazionale fascista infortuni il rendiconto per il periodo dal 1° gennaio 1934 fino alla data di trasferimento della gestione.

Art. 5.

Al pagamento delle pensioni ad impiegati dell'Istituto infortuni di Trieste o loro superstiti sarà provveduto a mezzo di polizze di assicurazione di rendite vitalizie emesse dallo Istituto nazionale delle assicurazioni. L'importo complessivo, con effetto al 31 dicembre 1933, dei corrispondenti premi unici nella misura di L. 3.500.000 sarà versato dal Regio commissario liquidatore dell'Istituto infortuni di Trieste all'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Nei limiti della somma predetta sarà riveduta la misura delle pensioni in corso, e la nuova misura sarà stabilita dal Ministro per le corporazioni su proposta del Regio commissario liquidatore: contro tale determinazione non è ammesso alcun gravame nè in sede giudiziaria nè in sede amministrativa.

Le rate di pensioni, pagate dall'Istituto infortuni di Trieste dal 1° gennaio 1934 fino alla corresponsione della rendita da parte dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, sono considerate come acconti: in ordine a tali rate di pensione sarà provveduto al conguaglio mediante ritenuta dell'eventuale eccedenza già pagata in quote uguali sulle rate di rendita successive fino al 31 dicembre 1934.

Art. 6.

Negli stati di previsione per la spesa del Ministero delle corporazioni per gli esercizi 1934-1935 e 1935-1936 è stanziata la somma annua di L. 1.000.000, che sarà versata all'Istituto nazionale fascista infortuni, a titolo di integrazione delle attività ad esso Istituto trasferite dall'Istituto infortuni di Trieste a norma dell'art. 3.

Art. 7.

In confronto delle gestioni per l'assicurazione infortuni sul lavoro, di cui al presente decreto, continuerà ad applicarsi il trattamento tributario speciale attualmente in vigore in materia di imposte dirette e di tasse sugli affari per gli enti e per i relativi titolari delle rendite.

Gli atti occorrenti per il passaggio delle gestioni suddette all'Istituto nazionale fascista infortuni saranno soggetti alla tassa fissa di registro di L. 10.

Art. 8.

Il presente decreto entra in vigore col giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *aprile* 1934 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 346, *foglio* 4. — MANCINI.

TABELLA 1ª.

Tabella per la capitalizzazione delle rendite ad invalidi.

Età dell'invalido al 31-12-1933-XII	GRADO D'INVALIDITÀ AL QUALE È COMMISURATA LA RENDITA			
	fino a 3/12 (fino al 25 %)	oltre 3/12 e fino a 5/12 (oltre il 25 % e fino al 40 %)	oltre 5/12 e fino a 9/12 (oltre il 40 % e fino al 75 %)	oltre 9/12 (oltre il 75 %)
fino a 24 anni	2,62	7,29	10,54	16,21
da 25 a 29 »	2,62	7,05	10,19	15,67
» 30 a 34 »	2,62	6,73	9,72	14,96
» 35 a 39 »	2,62	6,33	9,14	14,06
» 40 a 44 »	2,62	5,89	8,51	13,09
» 45 a 49 »	2,41	5,43	7,84	12,07
» 50 a 54 »	2,20	4,94	7,13	10,98
» 55 a 59 »	1,95	4.40	6,35	9,77
» 60 a 64 »	1,85	3,78	5,47	8,41
» 65 a 69 »	1,74	3,14	4,53	6,97
» 70 a 74 »	1,40	2,52	3,64	5,60
» 75 a 79 »	1,10	1,97	2,85	4,38
oltre 79 anni	1 —	1,53	2,20	3,39

Le graduazioni dell'invalidità sono riferite a dodicesimi per l'Istituto infortuni di Trieste ed a centesimi per l'Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro.

TABELLA 2ª.

Tabella per la capitalizzazione delle rendite ad ascendenti.

Età dell'ascendente al 31-12-1933-XII	Coefficiente di capitalizzazione
fino a 54 anni	9,18
da 55 a 59 »	8,02
» 60 a 64 »	6,82
» 65 a 69 »	5,65
» 70 a 74 »	4,57
» 75 a 79 »	3,57
oltre 79 anni	2,69

Nel caso di rendita su due teste la capitalizzazione verrà fatta in base alla somma, diminuita di un terzo, dei coefficienti corrispondenti ai gruppi nei quali sono comprese le età di ciascuno degli ascendenti. L'assegnazione verrà fatta in parti uguali fra i due ascendenti.

TABELLA 3ª.

Tabella per la capitalizzazione delle rendite a vedove.

Età della vedova al 31-12-1933-XII	Coefficiente di capitalizzazione
fino a 29 anni	8,54
da 30 a 34 »	9,51
» 35 a 39 »	10,12
» 40 a 44 »	10,18
» 45 a 49 »	9,68
» 50 a 54 »	8,93
» 55 a 59 »	7,90
» 60 a 64 »	6,70
» 65 a 69 »	5,51
» 70 a 74 »	4,43
» 75 a 79 »	3,46
oltre 79 anni	2.62

N.B. — Agli effetti della determinazione dell'età per le tre tabelle le frazioni di anno superiori a sei mesi si considerano come un anno, quelle inferiori si trascurano.

Il capitale di tacitazione si ottiene moltiplicando l'ammontare della rendita annua goduta al 31 dicembre 1933 per il coefficiente delle tabelle corrispondente al gruppo di età nel quale è compresa l'età raggiunta dal vitaliziato alla data predetta.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 22 febbraio 1934.
Nomina dei componenti il Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 18 gennaio 1934, n. 122, concernente la costituzione di un Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici;

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A far parte del Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici, costituito a termini del R. decreto-legge 18 gennaio 1934, n. 122, sono chiamati i signori:

gr. uff. dott. Ernesto Santoro, direttore generale dell'industria, in rappresentanza del Ministero delle corporazioni;

col. dott. Aurelio Cossu, in rappresentanza del Comitato per la mobilitazione civile;

on. ing. Guido Donegani, dott. Piero Saronio, dott. Luigi Sessa, in rappresentanza dei produttori nazionali di colori organici sintetici, designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana;

comm. Oreste Rivetti, dott. Guido De Monte, in rappresentanza degli industriali consumatori dei colori organici sintetici, designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana;

dott. Francesco Berna, in rappresentanza della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria;

S. E. prof. Nicola Parravano, accademico d'Italia, esperto designato dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Art. 2.

L'on. prof. avv. Alberto Asquini, Sottosegretario di Stato per le corporazioni, è nominato presidente del Comitato predetto.

Art. 3.

Disimpegnerà le funzioni di segretario del Comitato il cav. dott. Enrico Lubrano, consigliere nella Direzione generale dell'industria.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1934 - Anno XII
Registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 306. — PICCONE.

(6121)

REGIO DECRETO 15 maggio 1933.
Rettifiche alla tabella di trasformazione a favore di Regie scuole secondarie di avviamento professionale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 7 gennaio 1929, n. 8, e 22 aprile 1932, n. 490, sulle scuole secondarie di avviamento professionale;

Veduto il Nostro decreto 25 giugno 1931, n. 951, col quale furono istituiti i ruoli del personale di dette scuole, nonchè le successive rettifiche apportate con i Regi decreti 23 novembre 1931, n. 1702, 23 giugno 1932, n. 1159, e 20 aprile 1933, n. 853;

Veduti i Nostri decreti 25 giugno 1931, e 30 giugno 1932, concernenti la trasformazione e fusione delle scuole e corsi di cui all'art. 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, in Regie scuole secondarie di avviamento professionale, e gli organici delle medesime;

Veduto il Nostro decreto 27 settembre 1923, n. 2665;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella annessa al Nostro decreto 25 giugno 1931, concernente la trasformazione e fusione delle scuole e corsi di cui all'art. 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, rettificata con le tabelle *A* e *B*, annesse al Nostro decreto 30 giugno 1932, sono apportate, a decorrere dal 16 settembre 1932, le rettifiche di cui all'unita tabella *A*, firmata d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 gennaio 1934 - Anno XII
Registro n. 2 Educazione nazionale, foglio n. 325.

TABELLA A.

Rettifiche che si apportano con decorrenza 16 settembre 1932 alla tabella annessa al R. decreto 25 giugno 1931.

Numero d'ordine	Sedi	SCUOLE E CORSI FUSI E TRASFORMATI	SCUOLE SECONDARIE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE — Tipo	Organico del personale — Direttori: con insegnamento	Direttori: senza insegnamento	Insegnanti: italiano	Insegnanti: matematica	Insegnanti: computisteria (3)	Insegnanti: tecnologia (3)	Insegnanti: agricoltura (3)	Insegnanti: economia domestica	Istruttori pratici: ferro	Istruttori pratici: legno	Istruttori pratici: femminile	Istruttori pratici: agraria	Ruolo transitorio: disegno	Ruolo transitorio: lingua straniera	Insegnante di religione
3	Acquaviva delle Fonti	Regia scuola complementare « F. R. Curzio » e Corsi integrativi	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—
11	Alessandria	Regia scuola complementare « Migliara »	Commerc.	1	—	3	3	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
13	Ancona	Regia scuola complementare « Podesti » e Corsi integrativi	Id.	—	1	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—
16	Aosta	Regia scuola complementare « De Tillier » e Corsi integrativi	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—	—
17	Aquila	Regia scuola complementare e Corso preparatorio della R. Scuola Industriale	Industriale maschile e femm. (1)	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—
23	Asiago	Corso preparatorio del Regio laboratorio Scuola e Corsi integrativi	Industr. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
27	Atessa	Regia scuola complementare « D. Alighieri »	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—
29	Augusta	Regia scuola complementare « Principe di Napoli »	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
32	Aversa	R. Scuola di avviamento e Corsi integrativi	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	1	—
33	Avola	Regia scuola complementare « G. Bianca »	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
34	Badia Pol.	Regia scuola complementare « G. B. Bronziero »	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
37	Bari	Regia scuola complementare « Giuma »	Id.	—	1	9	3	1	—	—	—	—	—	—	—	4	1	—
39	Belluno	Regia scuola complementare « Catullo » e classi VI e VII integrative	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
43	Bergamo	Regia scuola complementare « Principe Amedeo di Savoia »	Id.	—	1	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	3	2	—
44	Biancavilla	Regia scuola complementare « D. Alighieri »	Agrario	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—
45	Bibbiena	Corso preparatorio del R. Laboratorio-Scuola	Industr. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
46	Biella	Regia scuola complementare e Corsi integrativi	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	1	—
58	Cagliari	Regia scuola complementare « Cima » e Corso preparatorio della Regia scuola Industriale	Id.	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	1	—
60	Caltagirone	Regia scuola complementare « Narbone » e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
66	Capodistria	Corsi integrativi	Agrario (2)	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—
69	Carrara	Regia scuola complementare « Tenerani »	Commerc.	—	1	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
74	Castel S. Giovanni	Regia scuola complementare « Giordani » e Corsi integrativi	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
76	Castrovillari	Regia scuola di avviamento.	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
77	Catania	Regia scuola complementare « Di Bartolo »	Ind. femm.	1	—	2	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—
78	Catania	Regia scuola complementare « Recupero »	Agrario	1	—	2	2	—	—	1	—	—	—	—	1	2	1	—

Numero d'ordine	Sedi	SCUOLE E CORSI FUSI E TRASFORMATI	SCUOLE SECONDARIE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE															
			Tipo	Organico del personale														
				Direttori		Insegnanti						Istruttori pratici				Ruolo transitorio		Insegnante di religione
				con insegnamento	senza insegnamento	italiano	matematica	computisteria (3)	tecnologia (3)	agricoltura (3)	economia domestica	ferro	legno	femminile	agraria	disegno	lingua straniera	
79	Catania	Regia scuola complementare « Sammartino Pardo »	Commerc.	—	1	4	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
82 bis	Cattolica	Corsi integrativi « A. Mussolini »	Comm. (2)	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
85	Cento	Regia scuola complementare « Giraldi » (Scuola comm. Taddia)	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—	—
85 bis	Cervia	Corsi integrativi . .	Agrario (2)	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
86	Cesena	Regia scuola complementare « Fabbri »	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
89	Chiaravalle	Regia scuola complementare « G. Pascoli »	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	1	—	—	1	—	—
90	Chiari	Regia scuola complementare « Rapicio »	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
92	Chiavari	Regia scuola di avviamento « Mazzini » e classi VI e VII integrative	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—	—
95	Chieti	Corso preparatorio della Regia scuola di tirocinio e Regia scuola complementare « Chiarini »	Industr. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
98	Città della Pieve	Regia scuola complementare « Vannucci »	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
99	Città di Castello	Regia scuola complementare « Cavallotti » e Corsi int.	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
104	Colle Val d'Elsa	Regia scuola di avviamento Corsi integrativi	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	1	—	—	1	1	—
113	Cosenza	Regia scuola complementare « Severino »	Commerc.	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
115	Cosenza	Corsi integrativi	Ind. femm. (2)	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
116	Crema	Regia scuola complementare « Civerchio » e classi VI e VII integrative	Commerc.	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
117	Cremona	Regia scuola complementare « Grandi » e Corsi integrativi	Id.	1	—	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
118	Cremona	Regia scuola di avviamento annessa alla Regia scuola di tirocinio e Corsi integrativi	Ind. masc. femm. (1)	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
123	Eboli	Regia scuola complementare « Romano » e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
126	Fabriano	Corso preparatorio della Regia scuola industriale	Industr. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
128	Fano	Regia scuola complementare « Nuti » e Corsi integrativi	Commerc.	—	1	4	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—
129	Feltre	Corso preparatorio della Regia scuola commerciale	Commerc. (1)	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
130	Ferentino	Regia scuola complementare	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
133	Ferrara	Regia scuola complementare « Bonati »	Id.	—	1	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—
134 bis	Figline Val d'Arno	Corsi integrativi	Commerc. (2)	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
135	Finale Em.	Regia scuola complementare « Calvi » e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
137	Firenze	Regia scuola complementare « Da Verrazzano » e Corsi integrativi	Id.	—	1	6	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	3	—
138	Firenze	Regia scuola complementare « Mazzanti » e Corsi integrativi	Id.	1	—	3	1	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
143	Fiume	Regia scuola complementare « D'Annunzio » e Corsi integrativi	Industriale	1	—	2	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	1	—

Numero d'ordine	Sedi	Scuole e corsi fusi e trasformati	Scuole secondarie di avviamento professionale — Tipo	Organico del personale — Direttori: con insegnamento	Direttori: senza insegnamento	Insegnanti: italiano	Insegnanti: matematica	Insegnanti: computisteria (3)	Insegnanti: tecnologia (3)	Insegnanti: agricoltura (3)	Insegnanti: economia domestica	Istruttori pratici: ferro	Istruttori pratici: legno	Istruttori pratici: femminile	Istruttori pratici: agraria	Ruolo transitorio: disegno	Ruolo transitorio: lingua straniera	Insegnante di religione
151	Forlì	Regia scuola femminile di avv. aggr. alla Regia scuola prof. « Saffi » Regia scuola compl. « Maroncelli », e Corsi integrativi	Industrie Femm. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1.	—
155	Frosinone	Regia scuola complementare « Umberto I » e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
159	Gallipoli	Corso prep. del R. Lab.-Scuola - Regia scuola compl. « Barba » e Corsi integrativi	Industriale (1)	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
161	Gela	Regia scuola complementare « Giudici » e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
163	Genova	Regia scuola complementare « Baliano »	Id.	—	1	5	3	1	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—
164	Id.	Regia scuola complementare « Bixio »	Id.	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
165	Id.	Regia scuola complementare « Regina Elena »	Id.	—	1	4	4	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
166	Id.	Regia scuola complementare « Mameli »	Industriale	—	1	6	4	—	1	—	—	1	—	—	—	4	3	—
168	Genova Ner.	Regia scuola complementare « Vivaldi »	Commerc.	1	—	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
170	Genova Sampierd.	Regia scuola complementare « D. Alighieri »	Id.	—	1	3	3	1	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—
171	Genova Sestri	Regia scuola complementare « D. Alighieri »	Id.	—	1	2	3	1	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—
173	Giarre	Regia scuola di avviamento e Corsi integrativi	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—
175	Giulianova	Regia scuola di avviamento	Id.	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—
182	Idria	Regia scuola complementare e Corsi integrativi	Id.	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—
184	Imola	Regia scuola di avv. annessa alla Regia scuola di tirocinio « Alberghetti » Regia scuola compl. « Vasari » e Corsi integrativi	Industr. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
190	Jesi	Regia scuola complementare « Leopardi » e Corsi integrativi	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	1	1	—	—	—	1	1	—
190 bis	Lago	Corsi integrativi	Industr. (2)	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
192	Lanciano	Regia scuola complementare « Umberto I »	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
195	Lecco	Regia scuola complementare « Stoppani » e Corsi integrativi	Industriale	—	1	2	1	—	1	—	—	1	—	—	—	2	1	—
199	Lentini	Regia scuola complementare « Marconi » e classe VI integrativa	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
203	Livorno	Corso preparatorio del R. Istituto ind.	Industr. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
204	Id.	Regia scuola complementare « Micali » e Corsi integrativi	Commerc.	—	1	4	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—
207	Lonigo	Regia scuola complementare « Ridolfi » e classi VI e VII integrative	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
208	Lovere	Regia scuola complementare « G. F Capodiferro »	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—	1	—
209	Lucca	Regia scuola di avviamento « C. Del Prete » e Corsi integrativi maschili	Id.	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—	—
210	Lugo	Regia scuola complementare « Gherardi » e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—

Numero d'ordine	Sedi	SCUOLE E CORSI FUSI E TRASFORMATI	Tipo	SCUOLE SECONDARIE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE — Organico del personale														
				Direttori		Insegnanti						Istruttori pratici				Ruolo transitorio		Insegnante di religione
				con insegnamento	senza insegnamento	italiano	matematica	computisteria (3)	tecnologia (3)	agricoltura (3)	economia domestica	ferro	legno	femminile	agraria	disegno	lingua straniera	
211	Luino	Regia scuola complementare « Luini » e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
212	Lussin-piccolo	Regia scuola complementare « Stuparich »	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
213	Macerata	Corso prep. della R. scuola femm. di tirocinio e Corsi integrativi	Industriale femminile (1)	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—
214	Maglie	Corso prep. del R. Laboratorio-Scuola e R. Scuola complementare « De Danno »	Industriale (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
218	Massa	Regia scuola complementare « Malaspina » e Corsi integrativi	Id.	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	—
219	Massa Marittima	Regia scuola complementare	Id.	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—
223	Melfi	Regia scuola di avviamento e R. Scuola complementare	Id.	1	—	1	1	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—
224	Merano	Regia scuola complementare	Commerc.	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
226	Messina	Regia scuola complementare « Juvara »	Id.	1	—	4	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
229	Milano	Regia scuola complementare « Cavalieri »	Id.	—	1	6	4	1	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—
230	Id.	Regia scuola complementare « Confalonieri »	Id.	—	1	4	3	1	—	—	—	—	—	—	—	3	2	—
231	Id.	Regia scuola complementare « Correnti »	Industriale	1	—	2	1	—	1	—	—	1	—	—	—	2	1	—
232	Id.	Regia scuola complementare « Regina Elena »	Commerc.	—	1	6	4	1	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—
233	Id.	Regia scuola complementare « Frisi »	Id.	—	1	5	2	1	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—
234	Id.	Regia scuola complementare « Lombardini »	Id.	1	—	4	2	1	—	—	—	—	—	—	—	4	2	—
235	Id.	Regia scuola complementare « Oriani »	Id.	—	1	8	3	1	—	—	—	—	—	—	—	4	4	—
236	Id.	Regia scuola complementare « Piatti »	Id.	1	—	5	2	1	—	—	—	—	—	—	—	4	2	—
237 *bis*	Minerbia	Corsi integrativi	Agrario (2)	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	1	1	—
240	Modena	Regia scuola di avv. aggr. alla Regia scuola industriale « Corni » e Corsi integrativi	Industriale (1)	—	—	2	1	—	—	—	1	1	1	2	—	2	1	—
245	Moncalvo	Regia scuola complementare	Agrario	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	—	1	—
247	Monfalcone	Corsi integrativi	Industr. (2)	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—
248 *bis*	Monselice	Corsi integrativi	Commerc.(2)	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
248 *ter*	Montagnana	Corsi integrativi	Agrario (2)	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—
248 *q.*	Montebelluna	Corsi integrativi	Id. (2)	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—
249	Montepulciano	Regia scuola complementare « Duprè »	Agrario	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—
253	Mosso S. Maria	Corso preparatorio della Regia scuola Commerciale	Commerc.(1)	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
257	Napoli	Corso prep. della Regia scuola industriale « Casanova » e Corsi integrativi	Industr. (1)	—	—	3	3	—	—	—	—	—	1	—	—	2	1	—
259	Id.	Regia scuola complementare « G. B. della Porta » e Corsi integrativi	Commerc.	—	1	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—
260	Id.	Regia scuola complementare « F. de Sanctis » e Corsi integrativi	Id.	—	1	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
261	Id.	Regia scuola femminile annessa al R. Istituto industriale « Elena di Savoia »	Industriale femmin. (1)	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	—

Numero d'ordine	Sedi	SCUOLE E CORSI FUSI E TRASFORMATI	Scuole secondarie di avviamento professionale — Tipo	Organico del personale — Direttori — con insegnamento	Direttori — senza insegnamento	Insegnanti — italiano	Insegnanti — matematica	Insegnanti — computisteria (3)	Insegnanti — tecnologia (3)	Insegnanti — agricoltura (3)	Insegnanti — economia domestica	Istruttori pratici — ferro	Istruttori pratici — legno	Istruttori pratici — femminile	Istruttori pratici — agraria	Ruolo transitorio — disegno	Ruolo transitorio — lingua straniera	Insegnante di religione
262	Napoli	Regia scuola complementare « Gioia » e Corsi integrativi	Commerc.	—	1	3	3	1	—	—	—	—	—	—	—	3	2	—
263	Id.	Corso preparatorio del R. Istituto Industriale « Mussolini » e Corsi integrativi	Industr. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
265	Id.	Regia scuola complementare « Vittorio Emanuele II » e Corsi integrativi	Industriale femminile	1	—	2	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	—
267	Id.	Corso preparatorio della Regia scuola commerciale	Comm. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
269	Narni	Corsi integrativi	Industr. (2)	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—
273	Novara	Regia scuola di avviamento « Bellini » e Corsi integrativi	Industriale maschile e femminile	1	—	3	1	—	1	—	1	1	1	3	—	1	1	—
276	Oderzo	Regia scuola complementare « Fratelli Amalteo » e Corsi integrativi	Agrario	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—
284	Padova	Regia scuola complementare « Galileo »	Commerc.	—	1	6	1	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
285	Id.	Corso preparatorio della Regia scuola industriale femminile « Scalcerle » e Corsi integrativi femminile	Ind. femm. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	—
286	Palermo	Regia scuola complementare « D'Acquisto	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	2	1	—
287	Id.	Regia scuola complementare « Principessa Elena »	Commerc.	1	—	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
290	Id.	Regia scuola complementare « Scinà »	Id.	—	1	3	3	1	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—
291	Id.	Corso preparatorio del R. Istituto Industriale « Vittorio Emanuele III »	Industriale (1)	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
293	Parma	Regia scuola complementare « Giordani » e Corsi integrativi	Commerc.	—	1	7	3	1	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—
294	Patti	Regia scuola complementare e Corsi integrativi	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
296	Pavia	Regia scuola complementare « Casorati »	Id.	—	1	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
299	Pesaro	Regia scuola complementare « Branca » e Corsi integrativi	Id.	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
309 *bis*	Pisa	Corso preparatorio del R. Istituto Industriale	Industr. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
311	Pistoia	Regia scuola di avviamento annessa alla R. Scuola industriale « Pacinotti »	Id.	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
314	Pola	Regia scuola di avviamento	Ind. maschile e femm.	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	1	—	1	—	—
320	Porto Emp.	Corso preparatorio della Regia scuola Commerciale e classe VI integrativa	Comm. (1)	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
322	Postumia	Corsi integrativi	Comm. (2)	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
325	Prato	Regia scuola complementare « Cicognini »	Industriale	1	—	2	2	—	1	—	1	1	—	—	—	2	1	—
331	Reggio Em.	Regia scuola di avviamento « Vittorio Emanuele III »	Ind. maschile e femm.	—	1	2	1	—	1	—	1	1	1	2	—	1	—	—
335	Riposto	Corso preparatorio del R. Istituto Commerciale e classi VI e VII integrative	Comm. (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
336	Roma	Regia scuola complementare « Antonietti »	Ind. femm.	1	—	2	1	—	—	—	2	—	—	1	—	1	1	—
338	Id.	Regia scuola complementare « F. Cesi »	Industriale	1	—	4	2	—	1	—	—	1	—	—	—	2	2	—
339	Id.	Regia scuola complementare « Della Valle »	Commerc.	—	1	6	3	1	—	—	—	—	—	—	—	2	3	—

Numero d'ordine	Sedi	SCUOLE E CORSI FUSI E TRASFORMATI	SCUOLE SECONDARIE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE															
			Tipo	Organico del personale														
				Direttori		Insegnanti						Istruttori pratici				Ruolo transitorio		Insegnante di religione
				con insegnamento	senza insegnamento	italiano	matematica	computisteria (3)	tecnologia (3)	agricoltura (3)	economia domestica	ferro	legno	femminile	agraria	disegno	lingua straniera	
340	Roma	Regia scuola complementare « M. Dionigi »	Commerc.	1	—	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—
341	Id.	Regia scuola complementare « Cola di Rienzo »	Id.	1	—	6	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
342	Id.	Regia scuola complementare « A. Manuzio »	Id.	1	—	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
343	Id.	Regia scuola complementare « P. Metastasio »	Id.	1	—	6	3	1	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—
344	Id.	Regia scuola complementare « G. Romano »	Id.	1	—	5	3	1	—	—	—	—	—	—	—	3	2	—
346 *bis*	Rovigno	Corsi integrativi	Agrario (2)	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—
348	Ruvo di Puglia	Regia scuola complementare « Cotugno » e Corsi integrativi	Agrario	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—
349	Salerno	Regia scuola complementare « Principe di Piemonte » e Corsi integrativi	Ind. femm.	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	—
351	Id.	Corso prep. della Regia scuola Commerciale e Corsi integrativi	Commerc. (1)	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
355	San Remo	Regia scuola complementare e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—
356	San Sepolcro	Regia scuola complementare « Pacioli » e Corsi integrativi	Agrario	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—
359	Santa Margherita Ligure	Corso preparatorio della Regia scuola comm. e classi VI e VII integrative	Commerc. (1)	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
361	Sarno	Regia scuola complementare « Baccelli » e classi VI e VII integrative	Agrario	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	1	1	—
368	Schio	Regia scuola complementare « Fusinato » e Corsi integrativi	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	1	—
371	Senigallia	Regia scuola complementare « Fagnani » e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
371 *bis*	Seravezza	Corsi integrativi	Industriale (2)	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—	—
373	Serra San Bruno	Corso preparatorio del R. Laboratorio-Scuola	Industriale (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
374	Sessa Aurunca	Regia scuola complementare « De Sanctis » e Corsi integrativi	Agrario	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	—	1	—
378	Siracusa	Regia scuola femminile di avviamento e Corsi integrativi	Ind. femm.	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—
382	Sorrento	Regia scuola complementare « Tasso » e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
383	Spezia	Regia scuola complementare « A. Pontremoli »	Industriale	—	1	5	3	—	1	—	—	1	—	—	—	4	3	—
387	Sulmona	Regia scuola complementare « Ovidio »	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
390	Taranto	Regia scuola complementare « Colombo »	Ind. femm.	1	—	2	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—
392	Id.	Regia scuola complementare « Galilei »	Commerc.	—	1	3	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
393	Id.	Regia scuola di avviamento femminile della Regia scuola di tirocinio	Ind. femm. (1)	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
39[illegible]	Tarvisio	Regia scuola complementare « A. Diaz »	Industriale	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—	1	—
398	Termini Im.	Regia scuola complementare « Balsamo »	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
399	Terni	Regia scuola complementare « Nucula » e Corsi integrativi	Id.	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—

Numero d'ordine	Sedi	SCUOLE E CORSI FUSI E TRASFORMATI	SCUOLE SECONDARIE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE															
			Tipo	Organico del personale														
				Direttori		Insegnanti						Istruttori pratici				Ruolo transitorio		Insegnante di religione
				con insegnamento	senza insegnamento	italiano	matematica	computisteria (3)	tecnologia (3)	agricoltura (3)	economia domestica	ferro	legno	femminile	agraria	disegno	lingua straniera	
402	Tivoli	Corso preparatorio del R. Laboratorio-Scuola « Baccelli »	Industriale (1)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
403 bis	Tolentino	Corsi integrativi	Industriale (2)	1	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—	—
404	Torino	Regia scuola complementare « Regina Elena »	Commerc.	1	—	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—
405	Id.	Regia scuola complementare « Giulio »	Id.	1	—	4	3	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
406	Id.	Regia scuola complementare « Laetitia »	Id.	—	1	4	3	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
407	Id.	Regia scuola complementare « Lagrange »	Id.	1	—	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
408	Id.	Regia scuola avviamento « Plana »	Industriale	—	1	4	4	—	1	—	—	1	1	—	—	1	1	—
409	Id.	Regia scuola complementare « Sommeiller »	Id.	1	—	3	2	—	1	—	—	1	—	—	—	3	1	—
411	Id.	Corso preparatorio della Regia Scuola Commerciale « Boselli »	Commerc. (1)	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
415	Trani	Regia scuola complementare « Bovio » e Corsi integrativi	Commerc.	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
416	Trapani	Regia scuola complementare « A. Boscaino Campo »	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
417	Trento	Regia scuola complementare « Bronzetti »	Id.	—	1	4	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
420	Treviso	Regia scuola complementare « Bianchetti »	Id.	—	1	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
423	Trieste	Regia scuola complementare « Corsi »	Commerc. (4)	—	1	5	3	1	—	—	—	—	—	—	—	4	3	1
424	Trino Vercellese	Corsi integrativi	Agrario (2)	1	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	1	1	1	—
427	Umbertide	Regia scuola complementare « Mavarelli »	Commerc.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
431	Varallo Sesia	Regia scuola complementare « Ferrari » e classe VI integrativa	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
433	Vasto	Regia scuola complementare « Rossetti »	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
438	Venezia Mestre	Regia scuola complementare « Bandiera e Moro »	Id.	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
439	Ventimiglia	Regia scuola complementare « Cavour » e Corsi integrativi	Id.	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
445 bis	Viareggio	Corsi integrativi	Commerc. (2)	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
447	Vicenza	Regia scuola complementare « Palladio »	Commerc.	—	1	3	3	1	—	—	—	—	—	—	—	2	3	—
451	Vittoria	Regia scuola di avviamento	Ind. masch. e femm.	1	—	1	1	—	1	—	—	1	1	1	—	1	—	—
				333	63	827	605	224	90	70	12	74	17	30	68	489	388	1

(1) Non sono coperti i posti di direttori e di istruttori pratici trattandosi di scuole aggregate a scuole o ad istituti industriali o commerciali (art. 37).

(2) Non è coperto il posto di direttore trattandosi di scuola derivata dalle trasformazioni di corsi integrativi a meno che tale copertura possa essere compensata con la vacanza nella direzione della scuola di provenienza del direttore trasferito (art. 41).

(3) La istituzione dei posti di scienze applicate, agricoltura e industrie agrarie, zootecnia e contabilità agraria, disegno professionale, di computisteria, ragioneria e pratica commerciale, in conformità di quanto è disposto con l'art. 4 del R. decreto 25 giugno 1931, n. 951 si intende subordinata alla condizione che l'insegnamento venga assunto dal direttore.

(4) Ai sensi dell'art. 3 del R. decreto 27 settembre 1923, n. 2665 è conservata nella R. Scuola secondaria di avviamento professionale di Trieste la cattedra di Religione.

Roma, 15 maggio 1933 - Anno XI

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per l'educazione nazionale:
ERCOLE.

(5558)

DECRETO MINISTERIALE 26 febbraio 1934.

Riconoscimento del Comitato olimpico nazionale italiano ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 23 gennaio 1934-XII, con la quale il presidente del Comitato olimpico nazionale italiano chiede che il Comitato olimpico medesimo sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Comitato olimpico nazionale italiano la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Comitato olimpico predetto, sono soggetti al trattameno stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 febbraio 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 marzo 1934 - Anno XII
Registro n. 3 Finanze, foglio n. 227. — GUALTIERI.

(6120)

DECRETO MINISTERIALE 30 marzo 1934.

Limite massimo di emissione dei buoni fruttiferi della Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1 delle norme per il servizio di emissione di buoni fruttiferi della cessata Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia, in Palermo, approvate con il R. decreto 23 luglio 1925, n. 1453;

Visto il R. decreto-legge 25 marzo 1927, n. 435, col quale fu disposta la fusione della Banca suddetta col Banco di Sicilia; ed il decreto Ministeriale 12 agosto 1927 col quale furono approvate le norme per il funzionamento della Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia;

Vista la lettera del direttore generale del Banco di Sicilia in data 24 febbraio 1934, n. 1461, e la sua deliberazione di pari data;

Considerato che il Banco di Sicilia, nell'interesse della sua Sezione di credito minerario, e per le esigenze della industria solfifera, ha già emesso buoni fruttiferi a scadenza fissa per l'ammontare di sei milioni di lire; e che le riserve della Sezione suddetta superano la metà dei buoni emessi;

Decreta:

Il limite massimo dei buoni fruttiferi a scadenza fissa che il Banco di Sicilia è autorizzato ad emettere nell'interesse della sua Sezione di credito minerario, per le esigenze della industria solfifera, ai termini dell'art. 22 del decreto Ministeriale 12 agosto 1927 e con le norme approvate col R. decreto 23 luglio 1925, n. 1453, è elevato da lire sei milioni a lire venticinque milioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro per le finanze: JUNG.
Il Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

(6150)

DECRETO MINISTERIALE 20 marzo 1934.

Inquadramento sindacale dei padroni al comando di navi mercantili.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti gli atti relativi all'inquadramento dei padroni al comando di navi mercantili;

Visto il R. decreto 27 novembre 1930, n. 1720, col quale è data facoltà al Ministero delle corporazioni di emanare provvedimenti in materia di inquadramento sindacale delle categorie professionali;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, e relative norme di attuazione;

Visti i decreti Ministeriali 11 gennaio 1931 e 31 gennaio 1933 che definiscono l'inquadramento sindacale della categoria;

Decreta:

Art. 1.

Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria i padroni al comando, qualunque sia il tonnellaggio della nave.

Art. 2.

Il presente decreto abroga le precedenti disposizioni contrarie ed ha efficacia dal 1° luglio 1934-XII.

Roma, addì 20 marzo 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(6149)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1934.

Nomina del commissario governativo per la Cassa rurale di Corigliano Calabro (Cosenza).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa rurale di Corigliano Calabro (Cosenza) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera del 14 febbraio 1934, n. 180, di S. E. il prefetto di Cosenza;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Corigliano Calabro (Cosenza) è sciolto ed il sig. barone Scipione De Rosis fu Giovanni è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6122)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1934.

Nomina del commissario governativo per la Cassa rurale « S. Giuseppe » di Littoria Nissena (Caltanissetta).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932-X, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Considerata l'opportunità di provvedere alla riorganizzazione della Cassa rurale « S. Giuseppe » di Littoria Nissena (Caltanissetta);

Veduta la prefettizia 21 febbraio 1934, con la quale S. E. il prefetto di Caltanissetta propone il sig. Cipolla Carmelo a ricoprire la carica di commissario governativo dell'Ente predetto;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale « San Giuseppe » di Littoria Nissena (Caltanissetta) è sciolto ed il sig. Cipolla Carmelo di Gerlando è nominato commissario governativo della Cassa stessa ai sensi e con i poteri di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932-X, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6123)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1934.

Nomina del commissario governativo per la Cassa rurale « S. Maria Assunta » di Grignano Polesine (Rovigo).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerata l'opportunità di provvedere alla riorganizzazione della Cassa rurale « S. Maria Assunta » in Grignano Polesine in provincia di Rovigo;

Veduta la lettera 5 marzo 1934, n. 4449, di S. E. il prefetto di Rovigo;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale « Santa Maria Assunta » di Grignano Polesine (Rovigo) è sciolto ed il dott. Marcellino Bellinello è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'articolo 20 della predetta legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6124)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1934.

Sostituzione del commissario governativo per la Cassa rurale di Chiusi (Siena).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Veduta la lettera 21 febbraio 1934, n. 2420, con la quale S. E. il prefetto di Siena comunica che il commissario governativo della della Cassa rurale di Chiusi ha rassegnato le dimissioni;

Considerata l'opportunità di procedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Decreta:

Sono accolte le dimissioni del sig. Tiberio Montaini da commissario governativo della Cassa rurale di Chiusi (Siena) e l'avv. Virginio Mercaldo di Antonio è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della predetta legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con l'articolo unico della legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6125)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1934.

Revoca del decreto Ministeriale 21 novembre 1933-XII, portante sanzioni pecuniarie a carico dei liquidatori della Cassa rurale di Servo di Sovramonte (Belluno).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduto il proprio decreto addì 21 novembre 1933, col quale veniva inflitta la sanzione pecuniaria di L. 2000 ai liquidatori della Cassa rurale di Servo di Sovramonte (Belluno) per inosservanza della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Considerato che i predetti liquidatori hanno comprovato di aver ottemperato, seppure con ritardo, alle norme di legge;

Decreta:

Il decreto Ministeriale 21 novembre 1933-XII, col quale veniva inflitta la sanzione pecuniaria di L. 2000 ai signori Cengia Alessandro fu Liberale, Antoniol Antonio fu Fedele, Della Corte Attilio di Celestino, Zannini Francesco fu Beniamino e Slongo avv. Ferdinando fu Antonio è revocato.

L'Intendenza di finanza di Belluno è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6126)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1934.

Inflizione di una pena pecuniaria al presidente della Cassa agraria di prestiti di S. Elena Sannita.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduti gli articoli 17 e 19 della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie che fanno obbligo ad esse di comunicare, nel termine prescritto, il proprio bilancio all'Istituto di emissione;

Veduto l'art. 24 della legge stessa che determina le sanzioni pecuniarie per le infrazioni alle disposizioni suaccennate;

Veduta la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Decreta:

Al sig. Giuliano Terriaca, presidente della Cassa agraria di prestiti di S. Elena Sannita, è inflitta in proprio la pena pecuniaria di L. 300 per inosservanza alle disposizioni degli articoli 17 e 19 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

L'Intendenza di finanza di Campobasso è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6127)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-14651.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Klobucar di Francesco, nato a Crastie il 17 gennaio 1904 e residente a S. Pietro del Carso, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Colbucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Klobucar è ridotto in « Colbucci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1068)

N. 11419-19437.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Iuvenzio Kocman fu Giuseppe, nato a Sgonico il 2 febbraio 1909 e residente a Sales n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosmani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Iuvenzio Kocman è ridotto in « Cosmani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Milena Maria Percic in Kocman fu Luigi, nata il 12 settembre 1912, moglie;
2. Edda Maria di Iuvenzio, nata il 12 agosto 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1069)

N. 11419-25700.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alberto Kralj di Giuseppe, nato a Sgonico il 22 luglio 1903 e residente a Sgonico, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Re »;

Veduto che la domanda stessa e stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Kralj è ridotto in « Re ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosalia Tercon in Krali di Valentino, nata il 21 novembre 1906, moglie;
2. Felice di Alberto, nato il 25 settembre 1928, figlio;
3. Alberto di Alberto, nato il 22 aprile 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(1070)

N. 11419-24051.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Luin fu Augusto, nato a Trieste il 13 gennaio 1892 e residente a Milano, viale Piceno n. 8, e diretta ad ottenere a termini deldell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Luin è ridotto in « Luini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Saxida in Luin di Antonio, nata il 25 novembre 1888, moglie;
2. Astro di Guido, nato il 20 aprile 1914, figlio;
3. Leo di Guido, nato il 21 settembre 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(1071)

N. 11419-18003.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Milic fu Giovanni, nato a Rupinpiccolo di Sgonico il 1° gennaio 1900 e residente a Rupinpiccolo n. 38, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Milic è ridotto in « Milli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(1072)

N. 11419-25699.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Milic fu Giuseppe, nato a Sales l'11 gennaio 1888 e residente a Sales n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Milic è ridotto in « Milli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Kral in Milic di Giuseppe, nata il 19 ottobre 1892, moglie;
2. Maria di Antonio, nata il 14 ottobre 1913, figlia;
3. Slavica di Antonio, nata il 13 novembre 1919, figlia;
4. Giuseppina di Antonio, nata il 17 marzo 1921, figlia;
5. Antonia di Antonio, nata il 31 marzo 1922, figlia;
6. Giuseppe di Antonio, nato il 30 agosto 1923, figlio;
7. Giusto di Antonio, nato il 7 novembre 1927, figlio;
8. Giovanni di Antonio, nato il 27 marzo 1930, figlio;
9. Alberto di Antonio, nato il 18 settembre 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(1073)

N. 11419-19818.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Milic fu Antonio, nato a Sgonico l'11 febbraio 1867 e residente a Sgonico n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2

del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Millo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Milic è ridotto in « Millo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Antonia Scuca in Milic di Michele, nata il 24 febbraio 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1074)

N. 11419-22380.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Orel di Antonio, nato a Tomadio il 7 giugno 1900 e residente a Tomadio n. 38, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Aquila »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Orel è ridotto in « Aquila ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Zlobec in Orel fu Giuseppe, nata il 16 marzo 1905, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 4 luglio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1075)

N. 11419-24235.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Pahor di Antonio, nato a Opacchiasella (Gorizia) il 12 ottobre 1897 e residente a Postumia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pacorini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Pahor è ridotto in « Pacorini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Pegan in Pahor fu Andrea, nata il 30 agosto 1899, moglie;
2. Teodoro di Angelo, nato il 18 gennaio 1925, figlio;
3. Sergio di Angelo, nato il 7 dicembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1076)

N. 11419-5637.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Percic fu Giuseppe, nato a Terviso (Pisino) il 21 febbraio 1889 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Percic è ridotto in « Pieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Vascotto in Percic di Antonio, nata il 13 agosto 1897, moglie;
2. Iolanda di Antonio, nata l'8 aprile 1919, figlia;
3. Mario di Antonio, nato il 28 dicembre 1920, figlio;
4. Giorgio di Antonio, nato il 17 aprile 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1078)

N. 11419-14679.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Partel di Adele, nato a Trieste il 15 dicembre 1884 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Parte »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Partel è ridotto in « Parte ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Berta Locovich in Partel di Vittorio, nata il 9 agosto 1902, moglie;
2. Glauco di Vittorio, nato il 2? aprile 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1077)

N. 11419-19819.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Percic fu Francesco, nato a Sales di Sgonico il 15 aprile 1881 e residente a Sales n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Persini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Percic è ridotto in « Persini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Scuka in Percic di Martino, nata il 24 marzo 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1079)

N. 11419-24046.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Roberto Podbersic di Francesco, nato a Trieste il 15 marzo 1909 e residente a Verona, Istituto Salesiano, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Piemonte »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Roberto Podbersic è ridotto in « Piemonte ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1080)

N. 11419-14315.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Pogatschnig fu Giovanni, nato a Monfalcone il 1° febbraio 1874 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pogacini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Pogatschnig è ridotto in « Pogacini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Felicita Cian in Pogatschnig fu Valentino, nata il 2 marzo 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1081)

N. 11419-14314.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Natalia Pogatschnig di Govanni, nata a Monfalcone il 23 dicembre 1899 e residente a Monfalcone, corso Vittorio Emanuele III, numero 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pogacini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Natalia Pogatschnig è ridotto in « Pogacini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1082)

N. 11419-18354.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Preschern fu Giuseppe, nato a Gradisca il 10 giugno 1888 e residente a Fogliano di Monfalcone, via S. Michele n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pensiero »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Preschern è ridotto in « Pensiero ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Clementina Riavez in Preschern di Francesco, nata il 12 luglio 1894, moglie;
2. Leonora di Augusto, nata il 14 settembre 1919, figlia;
3. Evelina di Augusto, nata il 23 agosto 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1083)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA MARINA

Pubblicazione dei ruoli di anzianità dei personali civili della Regia marina.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, si rende noto che è stato pubblicato l'Annuario ufficiale della Regia marina per l'anno 1934, contenente i ruoli di anzianità dei personali civili dell'Amministrazione militare marittima secondo la situazione al 1° gennaio 1934-XII.

Roma, addì 30 marzo 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro*: CAVAGNARI.

(6137)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 77.

Media dei cambi e delle rendite

del 5 aprile 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.39
Inghilterra (Sterlina)	59.95
Francia (Franco)	76.50
Svizzera (Franco)	375.425
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.10
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.745
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.59
Cecoslovacchia (Corona)	49.10
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.71
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.62
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.04
Olanda (Fiorino)	7.935
Polonia (Zloty)	222 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.50
Svezia (Corona)	3.125
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	83.825
Id. 3,50 % (1902)	82.625
Id. 3 % lordo	61.825
Prestito Conversione 3,50 %	88.425
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.125
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	100.875
Id. Id. Id. 1940	106.075
Id. Id. Id. 1941	106.175
Id. Id. Id. 1943	100.025
Obbligazioni Venezie 3,50 %	92.075

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione

Elenco n. 36.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	330005	80 —	De Giorgio *Concetta* fu Albino, nubile, interdetta sotto la tutela di Nobile Marianna fu Gaetano, ved. di Stella Nicola, dom. a Lanciano (Chieti).	De Giorgio *Maria-Concetta* fu Albino, nubile, interdetta ecc. come contro.
Cons. 5 % Cons. 5 % Litt.	172565 16872	15 — 155 —	Marcello Giovanni-Antonio fu *Giovanni*, domiciliato a Cagliari, vincolate.	Marcello Giovanni-Antonio fu *Giacomo*, domiciliato a Cagliari, vincolate.
Buono del Tesoro novennale 8ª Serie 1934	44	Cap. 4.500 —	Aimi *Gino*, Annetta e Giuseppina fu *Giovanni*, minori sotto la p. p. della madre *Rivaldi Corinna* ved. Aimi.	Aimi *Luigi*, Annetta e Giuseppina fu *Giovanbattista*, minori sotto la p. p. della madre *Ribaldi Corina* fu Ferdinando, ved. Aimi.
Cons. 5 %	236626	325 —	Lepre *Giuseppina* di Giuseppe, minore sotto la p. p del padre, dom a Londra.	Lepre *Xenia-Giuseppina* di Giuseppe, minore ecc. come contro.
»	268931	225 —	*De Crescenzo* Luigi fu *Vincenzo*, minore sotto la tutela di De Paschinis Eduardo, dom. a Napoli.	*Gambardella* Luigi, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % Litt.	93429	65 —	*De Gregori* Osvaldo e Maria-Carolina di Natale, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Novara.	*De Giorgi* Osvaldo e Maria-Carolina di Natale, minori ecc. come contro.
Cons. 5 %	276969	35 —	Del Vecchio *Celestina* fu Raffaele, minore sotto la p. p. della madre Gallotta Rosa fu Sabatino, ved. di Del Vecchio Raffaele, domiciliato a Venafro (Campobasso).	Del Vecchio *Celestino* fu Raffaele, minore ecc come contro.
3, 50 %	299803	105 —	Pennella *Caterina* di Giuseppe, moglie di Panzardi Biagio, domt. a Castelluccio Superiore (Potenza) vincolata.	Pennella *Maria-Catarina* di Giuseppe, moglie ecc. come contro.
»	411619	45, 50	Perrot *Donato*, *Natale* e Lorenzo fu *Pietro-Isidoro*, minori sotto la p. p. della madre Guillelmon Teresa di Pietro Giuseppe, ved. del detto Perrot, dom. a Fenestrelle (Torino).	Perrot *Isidoro*, Donato, Pietro-Giuseppe-Natale e Lorenzo fu *Isidoro*, minori ecc. come contro.
Cons. 5 %	48927	1.150 —	Radini-Tedeschi *Annetta* fu Carlo, moglie legalmente separata di Amatori Francesco, dom. a Piacenza, vincolata.	Radini-Tedeschi-*Baldini Anna* fu Carlo, moglie ecc. come contro.
»	84079	150 —	Iacutto Pasquale fu Vincenzo, dom. a New York.	Iacurto Pasquale fu Vincenzo, dom. a New York.
» »	50111 20547	80 — 40 —	Jacurto Pasquale fu Vincenzo, dom. a New York.	
3, 50 % »	595624 595625	49 — 49 —	Vogini Emilio } fu Giovanni, minori sotto Vogini Elena } la p. p. della madre Casella Emilia, domiciliati a Baveno (Novara); con usufrutto vitalizio a Vogini *Matilde* fu Carlo, nubile, dom. a Baveno (Novara).	Intestate come contro; con usufrutto vitalizio a Vogini *Angela-Maria-Matilde* fu Carlo, nubile, dom. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	467304	900 —	Acciani *Antonietta* fu Alessandro, moglie di Mele Giuseppe, fu Michelangelo, dom. a Minervino Murge (Bari), vincolata	Acciani *Maria-Antonia* fu Alessandro, moglie ecc. come contro, vincolata.
»	403275	405 —	Villa Giovannina fu Antonio, moglie di Bernardi *Vittorio*, dom. a Monza (Milano), vincolata.	Villa Giovannina fu Antonio, moglie di Bernardi *Emanuele-Vittorio*, dom. come contro, vincolata
» Littorio	26899	1.225 —	*Stefoni* Agostino e Silvestro fu Agostino, minori sotto la p. p. della madre Di Marcantonio Mario fu Giovanni, ved. *Stefoni*, dom. Civitella S. Paolo (Roma).	*Stefani* Agostino e Silvestro fu Agostino, minori sotto la p. p. della madre Di Marcantonio Mario fu Giovanni, ved. *Stefani*, domiciliato a Civitella S. Paolo (Roma).
Cons. 5 %	299433	25 —	Giardina *Giuseppe*, Anna e Concetta fu Domenico ed eredi indivisi di Giardina *Salvatore* e Rosaria fu Domenico, domt. a Cefalù (Palermo) indivisi.	Giardina *Salvatore-Giuseppe*, Anna e Concetta fu Domenico ed eredi indivisi di Giardina *Salvatora* e Rosaria fu Domenico, dom. come contro, indivisi.
3,50 %	121495	80, 50	Pozzini *Teresa* fu Alessandro, moglie al signor Tenconi Giuseppe, dom. a Milano, vincolata.	Pozzini *Angela-Teresa-Maria-Annunciata* fu Alessandro, moglie ecc. come contro, vincolata.

A termini dell'art 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 marzo 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.